



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 11 giugno 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 11 giugno 2021

Consorzi di Bonifica

11/06/2021 Libertà Pagina 32	
Triathlon, Fontana e Bonacina in gara alla diga di Mignano	1
10/06/2021 PiacenzaSera.it	
Donare oltre 700 piantine aromatiche agli studenti di "Educazione alla..."	3
11/06/2021 Gazzetta di Parma Pagina 24	
Rischio idraulico del Taro: la Regione stanziava fondi	5
11/06/2021 Gazzetta di Parma Pagina 41	
Strada per la Croce messa in sicurezza	6
10/06/2021 ParmaDaily.it	
Dalla Regione 650.000 per la sicurezza idrogeologica del Taro nei comuni...	7
10/06/2021 TeleEstense	
Progetto Ciarle, Consorzio Bonifica Pianura...	8
11/06/2021 La Nuova Ferrara Pagina 13	
Canale irriguo Ciarle Acqua per i campi...	9
11/06/2021 La Nuova Ferrara Pagina 41	
La "terza" Pieve di S. Venanzio riappare a sorpresa sotto terra	11
11/06/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 56	
Canale Ciarle, dopo quarant'anni è realtà	13
11/06/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 57	
Scavo archeologico, scoperta la "terza" pieve di San Venanzio	15
10/06/2021 Agrapress	
CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FERRARA, AL...	16
10/06/2021 Estense	
Al via il cantiere del Canale d'irrigazione Ciarle	17
10/06/2021 Estense	
"Terza" Pieve di San Venanzio: la scoperta archeologica presentata al	19
10/06/2021 telestense.it	
Consorzio Bonifica, al via i lavori per la...	21
11/06/2021 Ravenna e Dintorni Pagina 8	
PROGETTI Nuova segnalatica e rimozione di rifiuti: 184mila euro per...	23

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

10/06/2021 Il Piacenza	
Risorsa idrica in tutto il distretto del Po, a Piacenza portata nella...	24
10/06/2021 ilrestodelcarlino.it	
Po, primi allarmi in Romagna Ma a Boretto l'idrometro tiene	26
11/06/2021 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 60	
Oltre settanta famiglie fanno causa ad Aipo	27
10/06/2021 cremonasera.it	
Berselli (Autorità di bacino del Po): è il turismo slow sul...	28
10/06/2021 AgricolaE	
Osservatorio Anbi sulle risorse idriche: anche Piemonte, Delta Po e...	30
10/06/2021 Meteo Web	
Risorse idriche e rischio aridità: anche Piemonte, Delta del Po e...	32
04/06/2021 torinoggi.it	
Torino sogna di riprendere la navigazione sul Po: Comune e Regione...	34
10/06/2021 lastampa.it	
Ricerca dell'Edo: anche l'area dell'Agogna e Terdoppio nel Novarese tra...	35
07/06/2021 cronacadiverona.com	
I fiumi veneti sono osservati speciali	36
10/06/2021 ilrestodelcarlino.it	
"Po, situazione monitorata Il livello di acqua è basso"	38

Comunicati Stampa Emilia Romagna

10/06/2021 Comunicato Stampa	
Al via i lavori per la realizzazione del Canale d'irrigazione Ciarle	40

Comunicati stampa altri territori

10/06/2021 Comunicato Stampa	
DOMANI DG ANBI AD INAUGURAZIONE OPERA IRRIGUA MONTE BARANTA IN SARDEGNA	42
10/06/2021 Comunicato Stampa	
OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE TERRITORI A RISCHIO ARIDITA':...	43

Acqua Ambiente Fiumi

11/06/2021 Libertà Pagina 20	
A Calendasco tutti in barca per togliere la plastica dal Po	45
11/06/2021 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 8	
Frana ancora l'argine del	46

11/06/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 39	
Centrale di Mensa, ancora frane e sequestri	48
11/06/2021 Ravenna e Dintorni Pagina 8	
INTERROGAZIONE Il chiarimento della Regione: nella Baiona e alla foce del...	50
11/06/2021 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 30	
Ripascimento: da Legacoop ok alla Regione	51
11/06/2021 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 59	
Ripascimento, da Legacoop ok alla Regione	52

Triathlon, Fontana e Bonacina in gara alla diga di Mignano

Tra i concorrenti da tenere d'occhio anche il piacentino Michele Pezzati, trionfatore nel 2019. Ci saranno anche due super campioni come Daniel Fontana e Michele Bonacina, oltre ad altri atleti fortissimi e pronti a vendere cara la pelle, alla due giorni di gare nazionali di triathlon in programma il prossimo weekend alla diga di Mignano. Il primo, italo-argentino classe 1975, è un' autentica leggenda di questa disciplina, vincitore di tre Ironman (unico italiano nella storia a fregiarsi di tale record) e con ben due partecipazioni alle Olimpiadi alle spalle. Il secondo si è invece da poco laureato campione italiano di triathlon cross ed è considerato tra i numeri uno a livello mondiale. In campo femminile occhi puntati su Margie Santamaria, triatleta azzurra data tra le favorite. Assieme a loro - lo dicevamo in apertura - un drappello di talentuosi sportivi, tra cui spiccano diversi giovani sulla rampa di lancio. Attenzione anche al piacentino Michele Pezzati, trionfatore nel 2019. Ci sarà insomma la "crema" del triathlon italiano a questa seconda edizione, come sempre organizzata dall'instancabile Stefano Bettini di Piacenza Sport, autentico guru nell'organizzazione di eventi di tale portata. Ed è proprio Bettini a rivelarci i

dettagli dell'affascinante due giorni. «Saranno giornate di grande sport - assicura - senza dimenticare il ruolo che tali gare rivestono nella valorizzazione del nostro territorio, in questo caso della Val d'Arda. Gli atleti gareggeranno su percorsi suggestivi e spettacolari, che già alla prima edizione avevano affascinato i partecipanti. Il tracciato sarà sostanzialmente quello della prima edizione: sabato 12 andrà in scena il triathlon cross su distanza sprint composto da 750 metri di nuoto nelle acque del lago, 12 chilometri da percorrere in sella a una mountain bike e 5 chilometri di Trail con i migliori specialisti di questa disciplina. A questa competizione prenderanno parte 100 atleti. Domenica sarà la volta del triathlon sprint in bici da strada, con 750 metri di nuoto, 20 chilometri in bicicletta e 5 chilometri di corsa. Il numero limite che abbiamo fissato per questa gara è di 200 atleti e le iscrizioni sono già al completo con tempi record. La zona cambio con le biciclette sarà posta sul coronamento della diga, grazie alla concessione del **Consorzio** di **Bonifica** che supporta dal punto di vista logistico gli eventi». Ripartenza in grande stile, dunque. Un appuntamento che comporterà per forza di cose qualche piccola modifica alla viabilità nella sola giornata di domenica. «Dalle 10 alle 11.30 sarà chiusa la Statale dal bivio di Vezzolacca fino a due chilometri prima di Morfasso, mentre dal bivio di Vezzolacca fino al cementificio



Buzzi sarà chiuso dalle 9.30 alle 13.00». Non resta che far parlare gli atleti, desiderosi dopo un anno anomalo e con gare ridotte all'osso di ripartire più forte di prima. _Marcello Tassi.

Donate oltre 700 piantine aromatiche agli studenti di "Educazione alla Campagna Amica"

Agricoltura, alimentazione, ambiente e territorio: in un anno particolarmente complesso per il mondo scolastico, l'iniziativa "Educazione alla Campagna Amica" promossa da Coldiretti nelle scuole ha saputo riportare in campo con successo ed entusiasmo tutti i valori che contraddistinguono il noto progetto di educazione alimentare. Il sigillo all'edizione 2020/2021 è stata la consegna di più di 700 piante aromatiche nelle scuole di tutto il territorio piacentino durante gli ultimi giorni di scuola: un dono per ogni alunno e alunna partecipante al progetto, a cui si è aggiunto un attestato per ogni classe. Presenti alle consegne il presidente di Coldiretti **Piacenza** Ugo Agnelli, la responsabile di Coldiretti Donne Impresa **Piacenza** Francesca Bertoli Merelli, il presidente dell'associazione provinciale dei pensionati Giorgio Rossi e il membro di Giunta provinciale Gianluca Maserati insieme ai rappresentanti dei partner del progetto, essenziali per lo svolgimento delle lezioni che si sono tenute spesso a distanza. "Desideriamo rivolgere un sentito ringraziamento ai partner, che hanno ricoperto un ruolo chiave nel progetto e hanno sempre dimostrato grande partecipazione", commenta il direttore di Coldiretti **Piacenza** Claudio Bressanutti. "Grazie dunque all'Associazione Provinciale Apicoltori Piacentini,

all'Associazione Panificatori della Città e della Provincia di **Piacenza**, al **Consorzio di Bonifica** di **Piacenza**, all'Associazione FIAB **Piacenza** Amolabici, all'Adiconsum di Parma e **Piacenza**, al **Piacenza Calcio** e alle Gelaterie di Campagna Amica". Al termine del percorso didattico, per una restituzione creativa di quanto appreso durante le lezioni, alcune classi hanno consegnato a Coldiretti **Piacenza** degli elaborati finali, attualmente esposti nei corridoi della sede provinciale dell'organizzazione. Sono state parte attiva nel progetto anche diverse imprenditrici agricole del movimento Coldiretti Donne Impresa **Piacenza**. "Un grande grazie va anche a loro - commenta la responsabile provinciale Francesca Bertoli Merelli - sia per il contributo nella didattica a distanza con la realizzazione di video sul tema delle api, della merenda sana e del latte, sia nella parte di didattica in presenza". Anche gli altri movimenti di Coldiretti **Piacenza**, quello giovanile e quello dei pensionati, hanno preso parte all'iniziativa, in un coinvolgimento intergenerazionale che ha donato un grande valore aggiunto all'intero progetto. Forte l'entusiasmo riscontrato da Coldiretti **Piacenza** sia durante le lezioni che al momento delle consegne delle piantine aromatiche fornite dall'azienda florovivaistica Green Service di



Menù Comuni Servizi Cerca Segui su f t i Accedi

PiacenzaSera.it
La notizia della tua città.
2008-2021

ALTRE NEWS

f t i

Donate oltre 700 piantine aromatiche agli studenti di "Educazione alla Campagna Amica"

di Redazione - 10 Giugno 2021 - 9:53

Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su

- campagna amica
- coldiretti
- erbe aromatiche
- studenti
- ugo agnelli
- piacenza

PSmeteo
Piacenza
GUARDA IL METE

ALTRE NEWS
Meteo vari pioggia sui nel weekend

PSlettere
"Sost... non cl rimbe dell'al
"Giarr

Podenzano. "Gli alunni e le alunne hanno apprezzato la possibilità di imparare divertendosi e maturando la consapevolezza del significato di cibo sano, filiera corta e sostenibilità. Ne siamo molto orgogliosi", commenta il direttore Bressanutti. La scelta di donare delle piantine, sottolinea Coldiretti **Piacenza**, è nata proprio dalla volontà di offrire qualcosa di cui prendersi cura personalmente e da utilizzare anche in cucina. "Creare un dialogo costante con le nuove generazioni, che diventeranno i consumatori e le consumatrici del futuro, è la nostra finalità: vogliamo far capire l'importanza dell'agricoltura per l'alimentazione e far conoscere le grandi eccellenze del nostro territorio», spiega Bressanutti. «Solo creando una corretta informazione avremo tante sentinelle pronte a difendere il Made in Italy e valorizzare i nostri prodotti".

Fornovo In arrivo 650mila euro per togliere gli isolotti

Rischio idraulico del Taro: la Regione stanzia fondi

)) Fornovo Rischio idraulico del Taro: dalla Regione arriva una risposta concreta, un impegno consistente per attività, opere e lavori finalizzati alla sicurezza idraulica e alla difesa del suolo per l'area del Taro nel tratto compreso tra il ponte di via Solferino e il ponte della ferrovia nei comuni di Fornovo e Medesano.

Circa 650.000 euro è la cifra che integra la delibera dell'aprile scorso. Un risultato che risponde a una richiesta pressante delle amministrazioni locali, raccolta dal consigliere regionale Matteo Daffadà che ha presentato a marzo un'interrogazione e che è intervenuto in commissione ambiente e protezione civile.

«Si tratta di una serie di azioni che quei territori attendono. Siamo sulla buona strada - ha detto Daffadà ringraziando gli assessori Priolo e Mammi e lo staff degli uffici, l'agenzia di protezione civile, i tecnici di Aipo e del Consorzio di Bonifica - la sicurezza andrà a beneficio dell'intera valle, delle persone e delle attività produttive.

Per questo occorre proseguire con la manutenzione e la cura e con interventi che le piccole comunità da sole non riuscirebbero a sostenere». I lavori prevedono di intervenire sull'isolotto che si è formato nel fiume e che rappresenta la causa più evidente delle erosioni spondali lato Ramiola e del rischio esondazione lato Fornovo.

«Un risultato molto atteso e che ci riempie di soddisfazione - ha commentato il sindaco di Fornovo Michela Zanetti - la nostra è una zona a rischio elevato come dimostrato dallo studio idraulico che abbiamo commissionato. Gli interventi sono vitali per l'abitato della parte bassa del paese, per il commercio e in modo particolare per il nostro comparto industriale che ha resistito alla crisi e che si muove con capacità dando lavoro a oltre 1500 addetti. Posti di lavoro che rappresentano un bene prezioso». Il sindaco di Medesano Michele Giovanelli ha quindi ricordato il valore del gioco di squadra: «La Regione è stata capace di dare un supporto concreto al grande lavoro delle amministrazioni locali e dei tecnici. Ringrazio per l'impegno il consigliere Daffadà che ci ha dato un contributo determinante negli ultimi mesi - ha detto Giovanelli - questo è un finanziamento straordinario; ora si deve procedere con la progettazione investendo in modo puntuale e secondo un piano ben organizzato in grado di contrastare il dissesto idrogeologico».

Do.C.

24 Venerdì 11 giugno 2021

GAZZETTA DI PARMA

Provincia Noceto Medesano Fornovo

Fornovo Organizzati dal Centro per le Famiglie a giugno e luglio

«Nati per leggere», incontri per i più piccoli

Bambini da 0 a 6 anni
La lettura
avviata
anche a
piccoli figli
e a 6 anni,
i bambini
hanno con-
oscenza
della lingua
e il gergo
della
scrittura.

Il Comune di Fornovo ha organizzato una serie di appuntamenti di lettura per i bambini di 0 a 6 anni, i genitori e i nonni. L'obiettivo è quello di avviare i bambini alla lettura e alla scrittura, con l'aiuto dei genitori e dei nonni. Gli incontri si svolgono presso la biblioteca comunale di Fornovo, in via Solferino, e sono aperti a tutti. Per ogni appuntamento è prevista l'attività della lettura e la scrittura, con l'aiuto dei genitori e dei nonni. Gli incontri si svolgono presso la biblioteca comunale di Fornovo, in via Solferino, e sono aperti a tutti.

Il Comune di Fornovo ha organizzato una serie di appuntamenti di lettura per i bambini di 0 a 6 anni, i genitori e i nonni. L'obiettivo è quello di avviare i bambini alla lettura e alla scrittura, con l'aiuto dei genitori e dei nonni. Gli incontri si svolgono presso la biblioteca comunale di Fornovo, in via Solferino, e sono aperti a tutti. Per ogni appuntamento è prevista l'attività della lettura e la scrittura, con l'aiuto dei genitori e dei nonni. Gli incontri si svolgono presso la biblioteca comunale di Fornovo, in via Solferino, e sono aperti a tutti.

Il Comune di Fornovo ha organizzato una serie di appuntamenti di lettura per i bambini di 0 a 6 anni, i genitori e i nonni. L'obiettivo è quello di avviare i bambini alla lettura e alla scrittura, con l'aiuto dei genitori e dei nonni. Gli incontri si svolgono presso la biblioteca comunale di Fornovo, in via Solferino, e sono aperti a tutti. Per ogni appuntamento è prevista l'attività della lettura e la scrittura, con l'aiuto dei genitori e dei nonni. Gli incontri si svolgono presso la biblioteca comunale di Fornovo, in via Solferino, e sono aperti a tutti.

Fornovo

Istituto Cadda, memorial di calcio per Angelo Villari

150
Regioni in
campi
di calcio
che sono
state
dedicate
alla
memoria
di
Angelo
Villari.

Il Comune di Fornovo ha organizzato una serie di appuntamenti di lettura per i bambini di 0 a 6 anni, i genitori e i nonni. L'obiettivo è quello di avviare i bambini alla lettura e alla scrittura, con l'aiuto dei genitori e dei nonni. Gli incontri si svolgono presso la biblioteca comunale di Fornovo, in via Solferino, e sono aperti a tutti. Per ogni appuntamento è prevista l'attività della lettura e la scrittura, con l'aiuto dei genitori e dei nonni. Gli incontri si svolgono presso la biblioteca comunale di Fornovo, in via Solferino, e sono aperti a tutti.

Incidente grave
Un
autista
di
un
camion
ha
percolato
sulla
strada
nazionale
109, a
Fornovo.
L'incidente
è
avvenuto
il
giorno
venerdì
10
giugno
2021.
L'autista
del
camion
ha
percolato
sulla
strada
nazionale
109, a
Fornovo.
L'incidente
è
avvenuto
il
giorno
venerdì
10
giugno
2021.

Il Comune di Fornovo ha organizzato una serie di appuntamenti di lettura per i bambini di 0 a 6 anni, i genitori e i nonni. L'obiettivo è quello di avviare i bambini alla lettura e alla scrittura, con l'aiuto dei genitori e dei nonni. Gli incontri si svolgono presso la biblioteca comunale di Fornovo, in via Solferino, e sono aperti a tutti. Per ogni appuntamento è prevista l'attività della lettura e la scrittura, con l'aiuto dei genitori e dei nonni. Gli incontri si svolgono presso la biblioteca comunale di Fornovo, in via Solferino, e sono aperti a tutti.

Il Comune di Fornovo ha organizzato una serie di appuntamenti di lettura per i bambini di 0 a 6 anni, i genitori e i nonni. L'obiettivo è quello di avviare i bambini alla lettura e alla scrittura, con l'aiuto dei genitori e dei nonni. Gli incontri si svolgono presso la biblioteca comunale di Fornovo, in via Solferino, e sono aperti a tutti. Per ogni appuntamento è prevista l'attività della lettura e la scrittura, con l'aiuto dei genitori e dei nonni. Gli incontri si svolgono presso la biblioteca comunale di Fornovo, in via Solferino, e sono aperti a tutti.

Il Comune di Fornovo ha organizzato una serie di appuntamenti di lettura per i bambini di 0 a 6 anni, i genitori e i nonni. L'obiettivo è quello di avviare i bambini alla lettura e alla scrittura, con l'aiuto dei genitori e dei nonni. Gli incontri si svolgono presso la biblioteca comunale di Fornovo, in via Solferino, e sono aperti a tutti. Per ogni appuntamento è prevista l'attività della lettura e la scrittura, con l'aiuto dei genitori e dei nonni. Gli incontri si svolgono presso la biblioteca comunale di Fornovo, in via Solferino, e sono aperti a tutti.

Do.C.

Do.C.

Fornovo In arrivo 650mila euro per togliere gli isolotti

Rischio idraulico del Taro: la Regione stanzia fondi

Il rischio
idraulico
del Taro
dalla
Regione
arriva una
risposta
concreta,
un
impegno
consistente
per
attività,
opere e
lavori
finalizzati
alla
sicurezza
idraulica
e alla
difesa del
suolo per
l'area del
Taro nel
tratto
compreso
tra il
ponte di
via
Solferino
e il
ponte
della
ferrovia
nei
comuni
di
Fornovo
e
Medesano.

Circa 650.000 euro è la cifra che integra la delibera dell'aprile scorso. Un risultato che risponde a una richiesta pressante delle amministrazioni locali, raccolta dal consigliere regionale Matteo Daffadà che ha presentato a marzo un'interrogazione e che è intervenuto in commissione ambiente e protezione civile.

«Si tratta di una serie di azioni che quei territori attendono. Siamo sulla buona strada - ha detto Daffadà ringraziando gli assessori Priolo e Mammi e lo staff degli uffici, l'agenzia di protezione civile, i tecnici di Aipo e del Consorzio di Bonifica - la sicurezza andrà a beneficio dell'intera valle, delle persone e delle attività produttive.

Per questo occorre proseguire con la manutenzione e la cura e con interventi che le piccole comunità da sole non riuscirebbero a sostenere». I lavori prevedono di intervenire sull'isolotto che si è formato nel fiume e che rappresenta la causa più evidente delle erosioni spondali lato Ramiola e del rischio esondazione lato Fornovo.

«Un risultato molto atteso e che ci riempie di soddisfazione - ha commentato il sindaco di Fornovo Michela Zanetti - la nostra è una zona a rischio elevato come dimostrato dallo studio idraulico che abbiamo commissionato. Gli interventi sono vitali per l'abitato della parte bassa del paese, per il commercio e in modo particolare per il nostro comparto industriale che ha resistito alla crisi e che si muove con capacità dando lavoro a oltre 1500 addetti. Posti di lavoro che rappresentano un bene prezioso».

Il sindaco di Medesano Michele Giovanelli ha quindi ricordato il valore del gioco di squadra: «La Regione è stata capace di dare un supporto concreto al grande lavoro delle amministrazioni locali e dei tecnici. Ringrazio per l'impegno il consigliere Daffadà che ci ha dato un contributo determinante negli ultimi mesi - ha detto Giovanelli - questo è un finanziamento straordinario; ora si deve procedere con la progettazione investendo in modo puntuale e secondo un piano ben organizzato in grado di contrastare il dissesto idrogeologico».

Do.C.

Do.C.

Il rischio
idraulico
del Taro
dalla
Regione
arriva una
risposta
concreta,
un
impegno
consistente
per
attività,
opere e
lavori
finalizzati
alla
sicurezza
idraulica
e alla
difesa del
suolo per
l'area del
Taro nel
tratto
compreso
tra il
ponte di
via
Solferino
e il
ponte
della
ferrovia
nei
comuni
di
Fornovo
e
Medesano.

Circa 650.000 euro è la cifra che integra la delibera dell'aprile scorso. Un risultato che risponde a una richiesta pressante delle amministrazioni locali, raccolta dal consigliere regionale Matteo Daffadà che ha presentato a marzo un'interrogazione e che è intervenuto in commissione ambiente e protezione civile.

«Si tratta di una serie di azioni che quei territori attendono. Siamo sulla buona strada - ha detto Daffadà ringraziando gli assessori Priolo e Mammi e lo staff degli uffici, l'agenzia di protezione civile, i tecnici di Aipo e del Consorzio di Bonifica - la sicurezza andrà a beneficio dell'intera valle, delle persone e delle attività produttive.

Per questo occorre proseguire con la manutenzione e la cura e con interventi che le piccole comunità da sole non riuscirebbero a sostenere». I lavori prevedono di intervenire sull'isolotto che si è formato nel fiume e che rappresenta la causa più evidente delle erosioni spondali lato Ramiola e del rischio esondazione lato Fornovo.

«Un risultato molto atteso e che ci riempie di soddisfazione - ha commentato il sindaco di Fornovo Michela Zanetti - la nostra è una zona a rischio elevato come dimostrato dallo studio idraulico che abbiamo commissionato. Gli interventi sono vitali per l'abitato della parte bassa del paese, per il commercio e in modo particolare per il nostro comparto industriale che ha resistito alla crisi e che si muove con capacità dando lavoro a oltre 1500 addetti. Posti di lavoro che rappresentano un bene prezioso».

Il sindaco di Medesano Michele Giovanelli ha quindi ricordato il valore del gioco di squadra: «La Regione è stata capace di dare un supporto concreto al grande lavoro delle amministrazioni locali e dei tecnici. Ringrazio per l'impegno il consigliere Daffadà che ci ha dato un contributo determinante negli ultimi mesi - ha detto Giovanelli - questo è un finanziamento straordinario; ora si deve procedere con la progettazione investendo in modo puntuale e secondo un piano ben organizzato in grado di contrastare il dissesto idrogeologico».

Cozzano

Strada per la Croce messa in sicurezza

Langhirano Sono terminati i lavori di sistemazione idrogeologica e relativa messa in sicurezza della strada che collega Pranello di Riano alla Croce di Cozzano, nel territorio del Comune di Langhirano.

L' intervento, per un valore di 75 mila euro, è stato realizzato dal **Consorzio di Bonifica Parmense** a seguito del confronto con l' Amministrazione comunale di Langhirano, ed ha visto la realizzazione di una platea in calcestruzzo armato con cordolo di contenimento: si tratta di una struttura che funge da base di appoggio per tre ordini di gabbioni a scatola riempiti da ciottoli, il cui scopo fondamentale è di porre in sicurezza l' intero piede della scarpata a monte della strada. In merito questo intervento si è espresso il direttore generale della **Bonifica Parmense**, **Fabrizio Useri**, che afferma: «le amministrazioni comunali sono in costante contatto con il **Consorzio**, nell' ottica di un sinergico e positivo confronto in grado di rilevare bisogni ed esigenze delle comunità nei vari territori». B.M.

GAZZETTA DI PARMA

Venerdì 11 giugno 2021 25

Provincia Langhirano Val Parma

Torrechiara Grazie all'azienda vitivinicola Carra di Casatico

Quattro computer donati alle elementari

Il Langhirano Un buon vino si avverte di una buona causa: l'acquisto di quattro computer per le scuole elementari di Torrechiara, grazie all'azienda vitivinicola Carra di Casatico. I quattro computer sono stati donati alle elementari di Torrechiara, nel territorio del Comune di Langhirano, da parte dell'azienda vitivinicola Carra di Casatico. I quattro computer sono stati donati alle elementari di Torrechiara, nel territorio del Comune di Langhirano, da parte dell'azienda vitivinicola Carra di Casatico.

Cozzano Strada per la Croce messa in sicurezza

Il Langhirano Sono terminati i lavori di sistemazione idrogeologica e relativa messa in sicurezza della strada che collega Pranello di Riano alla Croce di Cozzano, nel territorio del Comune di Langhirano.

Lesignano Centro estivo: iscrizioni fino al 17

Il Lesignano L'anno scorso, il centro estivo di Lesignano, che si svolgeva dal 15 al 17 giugno, ha visto la partecipazione di 150 bambini. Le iscrizioni per l'anno prossimo sono aperte fino al 17 giugno.

Montagna

Lutto L'amatore ex gestore della Pizzeria Del Ponte aveva 82 anni

Dietro il bancone con simpatia Albareto piange Piero Minoli

Il Montagna L'amatore ex gestore della Pizzeria Del Ponte aveva 82 anni. Piero Minoli, che ha lavorato per 35 anni nella pizzeria, è morto il 10 giugno. La notizia è stata annunciata dalla famiglia.

in breve

Bereceto Lunedi meeting sulla ferrovia Pontenolese

Il Bereceto Lunedi meeting sulla ferrovia Pontenolese. L'incontro si terrà lunedì 14 giugno alle 10.00.

Solignano Libri a sostegno di Avis, scuola e Pubblica

Il Solignano Un contributo alle associazioni di volontariato e alla scuola di Solignano, attraverso la vendita di libri. I libri sono disponibili presso la biblioteca comunale.

Giorgio Conica

Dalla Regione 650.000 per la sicurezza idrogeologica del Taro nei comuni di Fornovo e Medesano

Sono stati stanziati dalla Regione 650.000 euro per interventi di messa in sicurezza e per la buona funzionalità idraulica del fiume Taro. Verranno impegnati per opere da realizzare nei comuni di Fornovo e Medesano nel tratto compreso tra il ponte di via Solferino e il ponte RFI. Una risposta concreta alle richieste delle amministrazioni locali raccolte dal consigliere Matteo Daffadà che aveva presentato un'interrogazione in Assemblea a seguito della piena del gennaio scorso. «In commissione territorio, ambiente, mobilità è stato ufficializzato lo stanziamento - ha commentato il consigliere Daffadà ringraziando gli assessori Priolo e Mammi e lo staff degli uffici, l'agenzia di protezione civile, i tecnici di Aipo e del **Consorzio di Bonifica** - la sicurezza andrà a beneficio dell'intera valle, delle persone e delle attività produttive che qui danno lavoro a circa 1500 persone». Si tratta di interventi per mitigare il rischio idrogeologico e migliorare l'aspetto morfologico del fiume con la rimozione dell'isolotto che si è formato e che rappresenta la causa più evidente delle erosioni spondali lato Ramiola e del rischio esondazione lato Fornovo. «Non ci fermeremo; occorre proseguire con la manutenzione e la cura in questa zona che è a rischio elevato. Sono interventi che le piccole comunità non da sole non riuscirebbero a sostenere - ha continuato Daffadà riscuotendo la soddisfazione dei sindaci Michela Zanetti e Michele Giovanelli - questo è un problema che ho incontrato dai primi mesi del mio insediamento e oggi abbiamo raccolto un obiettivo importante».



Progetto Ciarle, **Consorzio Bonifica** Pianura Ferrara apre il cantiere

servizio video



via ai cantieri

Canale irriguo Ciarle Acqua per i campi dell' Alto Ferrarese

Lavori da 9 milioni per finire un' opera iniziata negli anni '80 Anche in estrema siccità viene così garantita l' irrigazione

Nel verde del parco del Ricordo di Poggio Renatico è stato presentato il progetto e l'inizio dei lavori per il completamento del sistema irriguo denominato Ciarle, **acqua** per crescere. Il progetto si è sviluppato negli anni '80 ed ora sono iniziati i lavori per completare le opere necessarie al pieno funzionamento anche della parte meridionale. I lavori consistono nel completamento e adeguamento dell'impianto di derivazione e sollevamento di **acqua** irrigua dal **Canale emiliano romagnolo**, in destra Reno in corrispondenza di via Ciarle a S. Agostino, e nel completamento e adeguamento del condotto distributore sud. L'**acqua** prelevata tramite un impianto di sollevamento verrà avviata alla distribuzione attraverso due condotti irrigui specializzati che sono stati tracciati seguendo i dossi morfologici legati al paleo-alveo e all'alveo attuale del fiume Reno.

Il progetto del costo di circa 9 milioni di euro è stato approvato e finanziato da bando per il programma dello sviluppo rurale. A lavori finiti anche in condizioni di estrema siccità gli agricoltori verranno ugualmente riforniti di acqua per le irrigazioni. «Ero alla prima esperienza da sindaco - ha detto Daniele Garuti - quando nel territorio poggese venne fatto completamente e sono sicuro che siamo entrati in una reale esigenza del mondo dell' agricoltura presenti ieri. «Questa è una giornata storica - Mammi - perché si porta a termine un' opera a oro blu, è vita e noi dobbiamo investire nelle reti di stoccaggio. Dobbiamo anche renderci conto che oltre a fare prevenzione idrogeologica sono portate a termine opere importanti pur trovando

Visi sorridenti e soddisfatti anche all' interno del consorzio di bonifica Pianura di Ferrara. «Questo progetto - ha detto il presidente Stefano Calderoni - mette in rampa di lancio il settore primario dell'

Emilia Romagna Repubblica

VENERDI' 12 GIUGNO 2020
LANUVIAFERRARESE

13

VIA AI CANTIERI

Canale irriguo d'arre Azzanzer i cantieri dell'Alto Ferrarese

Lavori da 9 milioni per finire un'opera iniziata negli anni '80
Anche in estrema siccità viene così garantita l'irrigazione

Nel verde del parco del Boccaccio di Reggio Emilia è stato presentato il progetto "Irrigazione dei lavori per il completamento del canale irriguo denominato Canale Azzanzer, con lunghezza di 1,8 chilometri e una capacità di 100 mc/sec, per la coltivazione di ortive e foraggere in opere sostenute dal piano triennale dei lavori per la coltivazione delle parti meridionali. I lavori consistono nel completamento e adeguamento dell'infrastruttura irrigatoria e nel completamento dell'opera di adeguamento del canale irriguo denominato Canale Azzanzer".

I prelievi del fiume Po irrigheranno quelli del Reno. La Regione quest'è una giornata storica

no irrigazione, in destra Reno la siccità ha colpito pesantemente la zona di S. Agostino, e non completamente adeguamento del sistema distributivo del canale. L'acqua prelevata tramite un impianto di sollevamento verrà avviata alla distribuzione attraverso canali irrigatori specializzati che sono stati realizzati nel corso degli ultimi trent'anni. Il progetto del canale irriguo denominato Canale Azzanzer, che ha una lunghezza di 1,8 chilometri, è stato approvato dal Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna nel 2015. Il progetto del canale irriguo denominato Canale Azzanzer, che ha una lunghezza di 1,8 chilometri, è stato approvato dal Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna nel 2015.

NUOVI MERCATI

Kiwi e arance, c'è il via libera Ok all'export in Indonesia

L'ambasciata d'Italia a Jakarta, martedì 8 giugno, ha informato gli organismi italiani di commercio, tra i quali l'Associazione italiana dell'agricoltura, dell'importazione di prodotti agricoli italiani in Indonesia. L'importazione di prodotti agricoli italiani in Indonesia è stata autorizzata dal governo indonesiano. L'importazione di prodotti agricoli italiani in Indonesia è stata autorizzata dal governo indonesiano. L'importazione di prodotti agricoli italiani in Indonesia è stata autorizzata dal governo indonesiano.

per consentire gli apporti a sostegno dei rapporti di scambio. L'Indonesia ha autorizzato l'importazione di prodotti agricoli italiani in Indonesia. L'importazione di prodotti agricoli italiani in Indonesia è stata autorizzata dal governo indonesiano. L'importazione di prodotti agricoli italiani in Indonesia è stata autorizzata dal governo indonesiano.

Un accordo è stato raggiunto anche all'interno del consorzio di irrigazione del Canale Azzanzer. Il presidente del consorzio di irrigazione del Canale Azzanzer, che ha una lunghezza di 1,8 chilometri, è stato approvato dal Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna nel 2015. Il progetto del canale irriguo denominato Canale Azzanzer, che ha una lunghezza di 1,8 chilometri, è stato approvato dal Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna nel 2015.

Il prefetto Michele Camparini ha sottolineato come il territorio ferrarese sia un territorio di eccellenza nella gestione delle acque irrigue. Il prefetto Michele Camparini ha sottolineato come il territorio ferrarese sia un territorio di eccellenza nella gestione delle acque irrigue. Il prefetto Michele Camparini ha sottolineato come il territorio ferrarese sia un territorio di eccellenza nella gestione delle acque irrigue.

Il ministro degli Interni, Marco Minniti, ha sottolineato come il territorio ferrarese sia un territorio di eccellenza nella gestione delle acque irrigue. Il ministro degli Interni, Marco Minniti, ha sottolineato come il territorio ferrarese sia un territorio di eccellenza nella gestione delle acque irrigue. Il ministro degli Interni, Marco Minniti, ha sottolineato come il territorio ferrarese sia un territorio di eccellenza nella gestione delle acque irrigue.

Il ministro degli Interni, Marco Minniti, ha sottolineato come il territorio ferrarese sia un territorio di eccellenza nella gestione delle acque irrigue. Il ministro degli Interni, Marco Minniti, ha sottolineato come il territorio ferrarese sia un territorio di eccellenza nella gestione delle acque irrigue. Il ministro degli Interni, Marco Minniti, ha sottolineato come il territorio ferrarese sia un territorio di eccellenza nella gestione delle acque irrigue.

ARGENTA

I filippini: completato il consolidamento Cesac, l'utile in crescita

Da **Qualità in co**

Milano. Il presidente di Cesac, con alcuni paesi del

Milano. Il presidente di Cesac, con alcuni paesi del

Milano. Il presidente di Cesac, con alcuni paesi del

Milano. Il presidente di Cesac, con alcuni paesi del

agricoltura che, senza o con ridotte forniture di **acqua**, sarebbe in serie difficoltà per portare a termine le proprie colture. Ci sono anche altri aspetti fondamentali. L' **acqua** viene prelevata dal Po, filtrata e resa della massima qualità per il suo utilizzo. C' è anche un aspetto ambientale che merita di essere ricordato. Realizzando quest' opera si cancellano i prelievi dal fiume Reno tramite i pozzi artesiani».

Il prefetto Michele Campanaro ha sottolineato come il territorio ferrarese sia un esempio di efficienza anche nella gestione delle acque irrigue. Gianpaolo Vallardi, presidente della commissione Agricoltura al Senato, ha sottolineato che anche in Europa deve prevalere il made in Italy e si devono aiutare gli agricoltori che hanno grande capacità, maturate sul campo, che per fare dei buoni e ottimi prodotti non possono prescindere dall' aver a disposizione l' **acqua** necessaria per le irrigazioni. Si è collegato telematicamente Filippo Gallinella, presidente commissione Agricoltura della Camera, che ha invitato tutti a credere nei progetti, e realizzarli, nell' ambito dei supporti al mondo agricolo.

Al termine sotto la torre stilizzata di Castello Lambertini c' è stato il simbolico taglio del nastro in quanto i lavori sono già partiti. Tutti convinti che, finalmente, siamo arrivati al completamento del progetto Ciarle e nelle campagne non mancherà l' **acqua** per le irrigazioni.

-Giuliano Barbieri© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIULIANO BARBIERI

COCCANILE

La "terza" Pieve di S. Venanzio riappare a sorpresa sotto terra

La nuova scoperta archeologica presentata nella sede ferrarese della **Bonifica Frutto della collaborazione con il Gruppo Archeologico e il Comune di Copparo**

COCCANILE. Una delle dimore storiche più belle di **Ferrara** è stata cornice dell'annuncio di una scoperta archeologica di grande rilevanza. Il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** ha ospitato a Palazzo Naselli-Crispi il convegno che ha svelato il rinvenimento a Coccanile di una "terza" Pieve di San Venanzio.

Lo scavo sta proponendo un vero e proprio unicum, portando alla luce le vestigia di una pieve che si potrebbe definire itinerante e che rappresenta, come recita il titolo dell'appuntamento, "Un esempio virtuoso di collaborazione tra **enti** per la riscoperta del territorio": è infatti condotto da Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio e Gruppo Archeologico Ferrarese e sostenuto dal Comune di Copparo con l'apporto del **Consorzio**.

BELLA COLLABORAZIONE «Il **Consorzio** vuol essere vicino al territorio - ha aperto l'amministratore Riccardo Mantovani -. Lo fa attraverso l'apertura alla città di Palazzo Naselli-Crispi, che ospita la nostra sede, e attraverso il percorso archeologico coppedarese». «Un esempio dei risultati che si possono ottenere unendo le forze e facendo rete, con passione e impegno», gli ha fatto eco il sindaco di Copparo, **Fabrizio Pagnoni**. La direttrice del Gaf Letizia Bassi ha ricordato che Gruppo Archeologico ha concluso le iniziative in presenza nel 2020 parlando della Pieve di San Venanzio nella chiesa di Coccanile e le riprende ora con gli scavi esempio di collaborazione.

TANTE SORPRESE Per la Soprintendenza Chiara Guarnieri ha passato in rassegna le campagne. Il 2019 hanno portato alla scoperta nell'alveo del **canale** Naviglio di un edificio ecclesiastico a tre navate con abside poligonale, affiancata da 12 sepolture a inumazione che hanno consentito la datazione al V-VII secolo.

Le indagini del 2020, nella campagna poco distante, hanno portato alla luce la San Venanzio 2 ad aula unica, frutto di un trasferimento del culto legato a una modificazione del corso del **canale**.

E, infine, gli scavi attuali, finalizzati a individuare l'angolo di chiusura della prima San Venanzio, hanno

Copparo 41

COCCANILE

La "terza" Pieve di S. Venanzio riappare a sorpresa sotto terra

La nuova scoperta archeologica presentata nella sede ferrarese della Bonifica Frutto della collaborazione con il Gruppo Archeologico e il Comune di Copparo

Una fase delle importanti campagne di scavi archeologici in corso a Coccanile

L'amministratore Riccardo Mantovani. La fa attraverso l'apertura alla città di Palazzo Naselli-Crispi, che ospita la nostra sede, e attraverso il percorso archeologico coppedarese. «Un esempio dei risultati che si possono ottenere unendo le forze e facendo rete, con passione e impegno», gli ha fatto eco il sindaco di Copparo, Fabrizio Pagnoni. La direttrice del Gaf Letizia Bassi ha ricordato che Gruppo Archeologico ha concluso le iniziative in presenza nel 2020 parlando della Pieve di San Venanzio nella chiesa di Coccanile e le riprende ora con gli scavi esempio di collaborazione.

NELLE COLLABORAZIONI
«Il Consorzio vuol essere vicino al territorio - ha aperto l'amministratore Riccardo Mantovani -. Lo fa attraverso l'apertura alla città di Palazzo Naselli-Crispi, che ospita la nostra sede, e attraverso il percorso archeologico coppedarese». «Un esempio dei risultati che si possono ottenere unendo le forze e facendo rete, con passione e impegno», gli ha fatto eco il sindaco di Copparo, Fabrizio Pagnoni. La direttrice del Gaf Letizia Bassi ha ricordato che Gruppo Archeologico ha concluso le iniziative in presenza nel 2020 parlando della Pieve di San Venanzio nella chiesa di Coccanile e le riprende ora con gli scavi esempio di collaborazione.

IN BREVE

Ferrigni
Via Belfetta chiusa per la rottura di un tubo

Treviso
Ritorno del suo libro alla Casa della cultura

La prima elementare a settembre si fa e le prospettive sono incoraggianti
Ora tocca alle famiglie organizzarsi

UN BRONZO TRAGIATO
Una ruota, in ferro, che la si può usare per il fuso del pieno scultoreo di Riva del Po, guida del primo ministro Andrea Zamboni

CONVITI
Informazioni e segnalazioni arrivano alla Polizia locale dell'Unione (in) 0525.201.113. L'appellativo "Ridotto" o ancora "Ridotto" è un termine di uso comune a Copparo, Riva del Po e Tregnago. Il termine, come si è visto, ha il suo contrario nella Regione Emilia Romagna.

FRANCESCO CORTI

rivelato una struttura possente, affiancata da sepolture, che si può ipotizzare essere una San Venanzio 3: gli studi e le analisi con il Carbonio 14 potranno contribuire a datare questa eccezionale scoperta, sicuramente precedente alla costruzione della chiesa del 1636. Gli archeologi Flavia Amato e Marco Bruni hanno raccontato gli scavi a partire da quando è stato prosciugato il canale Naviglio per ritrovare la più antica pieve, poi quelli svolti 500 metri più a nord, che hanno rivelato l'intero perimetro di un nuovo edificio, e infine questa ultima avventura archeologica.

Dopo il ritrovamento della prima sepoltura è stato possibile individuare ben 12 tombe, la cui stratificazione e conformazione ha dimostrato l'esistenza di più di livelli di occupazione.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

Monti, direttore generale di Pianura di Ferrara - la priorità è per tre progetti cantierabili subito: il Ciarle ramo nord, il rifacimento del **canale** San Nicolò-Medelana e dell' impianto irriguo di Valle Pega nel Comacchiese».

Laura Guerra © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Scavo archeologico, scoperta la 'terza' pieve di San Venanzio

L'annuncio è avvenuto ieri a palazzo Naselli-Crispi sede del **Consorzio di Bonifica**

COCCANILE Gli scavi archeologici lungo il **canale** Naviglio, continuano a riservare sorprese di grande rilevanza. Infatti, sono stati rinvenuti i resti di una terza pieve di San Venanzio, nei pressi di quella che era stata scoperta nell'alveo del **canale**, durante la campagna di scavo del 2019. Si tratta di un vero e proprio unicum, che racconta di una comunità che trasferì il luogo sacro sulla base dei cambiamenti del corso del **canale**. La novità è stata presentata ieri a Palazzo Naselli-Crispi, in via Borgoleoni a **Ferrara**, nel corso del convegno intitolato 'Un esempio virtuoso di collaborazione tra **enti** per la riscoperta del territorio', in riferimento alla collaborazione che Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio e Gruppo Archeologico Ferrarese, con il sostegno del Comune di Copparo e l'apporto tecnico del **Consorzio**, che ha reso possibile la nuova attività archeologica nell'area.

«Il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** vuole essere vicino al territorio - ha affermato l'amministratore Riccardo Mantovani -. Lo fa attraverso l'apertura alla città di Palazzo Naselli-Crispi, che ospita la nostra sede, e attraverso il percorso archeologico copparese». Chiara Guarnieri, referente della Soprintendenza, ha passato in rassegna le campagne di scavo. Quella del 2019, come detto, ha portato alla scoperta nell'alveo del **canale** Naviglio di un edificio ecclesiastico a tre navate, affiancato da 12 sepolture che hanno consentito la datazione al V-VII secolo d. C. Le indagini del 2020, nella campagna poco distante, hanno portato alla luce la cosiddetta 'San Venanzio 2', frutto di un trasferimento del culto legato a una modificazione del corso del **canale**.

E, infine, gli scavi attualmente in corso, che hanno rivelato una struttura possente, affiancata da sepolture, che si può ipotizzare essere una 'San Venanzio 3': gli studi e le analisi con il carbonio 14 potranno contribuire a datare questa eccezionale scoperta, sicuramente precedente alla costruzione della chiesa che venne edificata nel 1636. La ricostruzione delle campagne di scavo e dei ritrovamenti compiuti negli ultimi tre anni è stato affidato agli archeologi Flavia Amato e Marco Bruni. «Questo è un esempio dei risultati che si possono ottenere unendo le forze e facendo rete, con passione e impegno - ha evidenziato il sindaco di Copparo, **Fabrizio Pagnoni** -. Auspicio si possa proseguire nella collaborazione per valorizzare una pagina della nostra storia».

Valerio Franzoni © RIPRODUZIONE RISERVATA.

21..

VENERDI - 11 GIUGNO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

L'ultimo viaggio di Dante tra l'abbazia e Bassani

Da oggi a domenica fitta serie di iniziative tra cultura, turismo e musica

COCCANILE

Scavo archeologico, scoperta la 'terza' pieve di San Venanzio

L'annuncio è avvenuto ieri a palazzo Naselli-Crispi sede del Consorzio di Bonifica

COCCANILE

Gli scavi archeologici lungo il canale Naviglio, continuano a riservare sorprese di grande rilevanza. Infatti, sono stati rinvenuti i resti di una terza pieve di San Venanzio, nei pressi di quella che era stata scoperta nell'alveo del canale, durante la campagna di scavo del 2019. Si tratta di un vero e proprio unicum, che racconta di una comunità che trasferì il luogo sacro sulla base dei cambiamenti del corso del canale. La novità è stata presentata ieri a Palazzo Naselli-Crispi, in via Borgoleoni a Ferrara, nel corso del convegno intitolato 'Un esempio virtuoso di collaborazione tra enti per la riscoperta del territorio', in riferimento alla collaborazione che Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio e Gruppo Archeologico Ferrarese, con il sostegno del Comune di Copparo e l'apporto tecnico del Consorzio, che ha reso possibile la nuova attività archeologica nell'area.

Accollato la moglie dopo una lite, operaio condannato a quattro anni

Si è concluso ieri il processo a carico del cinquantenne. Quando ha assalito la donna era agli arresti domiciliari per droga

MASSENATICA

Incendato una parma di cinque anni e mezzo. Il fatto finito al centro del processo risale al 17 ottobre del 2020. Sono circa le 8.30. All'interno di un abitazione di via Indipendenza, a Massenatica, si accende una violenta lite familiare, al termine della quale un cinquantenne di nome Stefano Longhi, 60 anni, colpisce con un coltello la moglie 50enne.

La donna, angosciata per la ferita alla testa e alle mani, riesce comunque a scappare di casa e a sedersi sul ciglio della strada, in attesa dei soccorsi. Dalle prime indagini si pensa che sia rimasta coinvolta in un incidente stradale. Con il passare dei minuti però, la situazione si fa più chiara ed emerge: i contorni dell'aggressione subita tra le mura domestiche.

Dopo i primi soccorsi sul posto, la donna viene portata in ospedale con l'altissima. Le sue condizioni sono molto gravi. Veniva in seguito sottoposta a un delicato intervento chirurgico a un occhio, seriamente lesionato dal colpo del falcione. I soccorsi, nel frattempo, arrestano il colpevole, accusato indirettamente di tentato omicidio sul ciglio della strada in mezzo al traffico. Dalle indagini si apprende che il marito, finora, stava scontando una condanna agli arresti domiciliari per droga.

E, infine, gli scavi attualmente in corso, che hanno rivelato una struttura possente, affiancata da sepolture, che si può ipotizzare essere una 'San Venanzio 3': gli studi e le analisi con il carbonio 14 potranno contribuire a datare questa eccezionale scoperta, sicuramente precedente alla costruzione della chiesa che venne edificata nel 1636. La ricostruzione delle campagne di scavo e dei ritrovamenti compiuti negli ultimi tre anni è stato affidato agli archeologi Flavia Amato e Marco Bruni. «Questo è un esempio dei risultati che si possono ottenere unendo le forze e facendo rete, con passione e impegno - ha evidenziato il sindaco di Copparo, **Fabrizio Pagnoni** -. Auspicio si possa proseguire nella collaborazione per valorizzare una pagina della nostra storia».

Valerio Franzoni © RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FERRARA, AL VIA LAVORI PER REALIZZAZIONE CANALE D'IRRIGAZIONE CIARLE

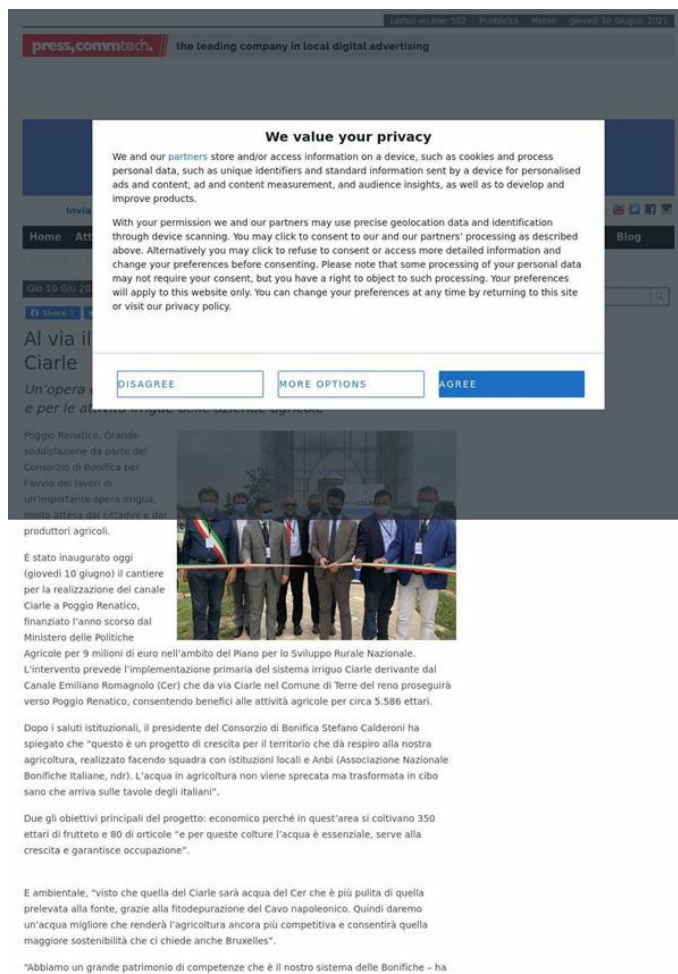
5753 - ferrara (agra press) - e1 stato inaugurato il cantiere per la realizzazione del canale ciarle a poggio renatico (fe), finanziato dal mipaaf per 9 milioni di euro, informa un comunicato del **consorzio** di **bonifica** pianura di ferrara. all'inaugurazione del cantiere, che e' stata anche l'occasione per fare il punto sulla sicurezza idraulica del territorio, hanno partecipato tra gli altri l'assessore regionale all'agricoltura dell'emilia-romagna alessio MAMMI, i presidenti di comagri alla camera e al senato filippo GALLINELLA e gianpaolo VALLARDI, il direttore generale e il presidente di **anbi** nazionale massimo GARGANO e francesco **VINCENZI**, "questo e1 un progetto di crescita per il territorio che da' respiro alla nostra agricoltura, realizzato facendo squadra con istituzioni locali e **anbi**", ha spiegato il presidente del **consorzio** Stefano CALDERONI. 10:06:21/15:37



Al via il cantiere del Canale d'irrigazione Ciarle

Grande soddisfazione da parte del Consorzio di Bonifica per l'avvio dei lavori di un'importante opera irrigua, molto attesa dai cittadini e dai produttori agricoli

Poggio Renatico. Grande soddisfazione da parte del Consorzio di Bonifica per l'avvio dei lavori di un'importante opera irrigua, molto attesa dai cittadini e dai produttori agricoli. È stato inaugurato oggi (giovedì 10 giugno) il cantiere per la realizzazione del canale Ciarle a Poggio Renatico, finanziato l'anno scorso dal Ministero delle Politiche Agricole per 9 milioni di euro nell'ambito del Piano per lo Sviluppo Rurale Nazionale. L'intervento prevede l'implementazione primaria del sistema irriguo Ciarle derivante dal Canale Emiliano Romagnolo (Cer) che da via Ciarle nel Comune di Terre del Reno proseguirà verso Poggio Renatico, consentendo benefici alle attività agricole per circa 5.586 ettari. Dopo i saluti istituzionali, il presidente del Consorzio di Bonifica Stefano Calderoni ha spiegato che 'questo è un progetto di crescita per il territorio che dà respiro alla nostra agricoltura, realizzato facendo squadra con istituzioni locali e Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche Italiane, ndr). L'acqua in agricoltura non viene sprecata ma trasformata in cibo sano che arriva sulle tavole degli italiani'. Due gli obiettivi principali del progetto: economico perché in quest'area si coltivano 350 ettari di frutteto e 80 di orticole 'e per queste colture l'acqua è essenziale, serve alla crescita e garantisce occupazione'. E ambientale, 'visto che quella del Ciarle sarà acqua del Cer che è più pulita di quella prelevata alla fonte, grazie alla fitodepurazione del Cavo napoleonico. Quindi daremo un'acqua migliore che renderà l'agricoltura ancora più competitiva e consentirà quella maggiore sostenibilità che ci chiede anche Bruxelles'. 'Abbiamo un grande patrimonio di competenze che è il nostro sistema delle Bonifiche - ha detto Alessio Mammi, assessore regionale all'Agricoltura e all'Agroalimentare -, che fanno investimenti sull'acqua, prevenzione del dissesto idrogeologico e iniziative ambientali per la salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità. La partenza del cantiere di oggi, ma anche i molti interventi sul territorio, sono un esempio importante e il segno che, pur con tutti gli ostacoli burocratici esistenti, si possono portare a compimento opere decisive con efficienza e professionalità. Come Regione stiamo investendo sulla risorsa idrica, circa 700 milioni di euro di progetti e investimenti per la distribuzione dell'acqua, per tenerla e stoccarla e renderla disponibile alle aziende agricole quando necessario'. A seguire Gianpaolo Vallardi, presidente della Commissione Agricoltura del Senato, secondo il quale 'le Bonifiche in Emilia-Romagna funzionano



e fanno crescere i territori. L' **acqua** è un elemento imprescindibile perché, come già detto, va dosata in certi momenti e prelevata in altri perché in eccesso. I cambiamenti vanno affrontati in tempo reale e per questo serve semplificazione e sburocratizzazione, perché per fare le opere serve l' impegno ma anche processi più semplici per realizzarle'. La gestione corretta dell' **acqua** e delle opere, secondo il parlamentare, 'preserva anche la qualità Made in Italy perché consente agli agricoltori di lavorare e produrre bene. In questo senso dobbiamo anche intervenire a livello politico per gestire al meglio le risorse che arriveranno, andando tutti nella stessa direzione perché non ci sono altre possibilità che la collaborazione'. Anche Filippo Gallinella, suo omologo alla Camera, nel suo intervento, ha ribadito che 'stiamo lavorando per cercare di usare al meglio le grandi risorse del Recovery Plan, 4 miliardi di opere idrauliche, per far ripartire il nostro Paese. Naturalmente le risorse saranno investite su quelle opere che sono pronte a partire perché hanno già superato tutti gli step di approvazione ma una cosa è certa: dove c' è possibilità di irrigare dove l' **acqua** è gestita al meglio, c' è sviluppo del settore agricolo e dell' intera economia dei territori'. A ribadire la necessità dell' opera e l' impegno di **Anbi**, il presidente dell' associazione Francesco Vicenzi ha sottolineato come 'senza la risorsa idrica non si può fare agricoltura e quando è presente deve essere supportata da opere idrauliche irrigue funzionali avanzate e in grado di sostenere le esigenze produttive, garantendo continuità alle esigenze irrigue. Questo progetto adeguato e aggiornato nel tempo e realizzato ora dimostra anche che il Consorzio aveva le ricette giuste già 30 anni fa a testimonianza che i Consorzi sanno bene e spesso in anticipo cosa è strategico per il loro operato, ma vanno sostenuti istituzionalmente affinché anche i progetti più ambiziosi e più utili possano diventare realtà a beneficio di tutta la comunità '. Al termine dell' evento un simbolico taglio del nastro che ha aperto ufficialmente il cantiere del Canale Ciarle.

"Terza" Pieve di San Venanzio: la scoperta archeologica presentata al Consorzio di Bonifica Pianura

Un convegno sull'incredibile patrimonio culturale svelato a Coccenile grazie alla collaborazione con il Gruppo Archeologico e il Comune di Copparo

Una delle dimore storiche più belle di Ferrara è stata cornice dell'annuncio di una scoperta archeologica di grande rilevanza. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha ospitato a Palazzo Naselli-Crispi il convegno che ha svelato il rinvenimento a Coccenile di una 'terza' Pieve di San Venanzio. Lo scavo sta proponendo un vero e proprio unicum, portando alla luce le vestigia di una pieve che si potrebbe definire itinerante rappresenta, come recita il titolo dell'appuntamento, 'Un esempio virtuoso di collaborazione tra enti per la riscoperta del territorio': è infatti condotto da Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio e Gruppo Archeologico Ferrarese e sostenuto dal Comune di Copparo con l'apporto tecnico del Consorzio. 'Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - ha aperto l'amministratore Riccardo Mantovani - vuol essere vicino al territorio. Lo fa attraverso l'apertura alla città di Palazzo Naselli-Crispi, che ospita la nostra sede, e attraverso il percorso archeologico copparese'. 'Un esempio - gli ha fatto eco il sindaco di Copparo, Fabrizio Pagnoni - dei risultati che si possono ottenere unendo le forze e facendo rete, con passione e impegno. Auspico si possa proseguire nella collaborazione per valorizzare una pagina della nostra storia e metterla a fattor comune'. La direttrice del Gaf Letizia Bassi ha ricordato che

Gruppo Archeologico ha concluso le iniziative in presenza nel 2020 parlando della Pieve di San Venanzio nella chiesa di Coccenile e le riprende ora parlando degli scavi esempio virtuoso di collaborazione per valorizzare la conoscenza. Per la Soprintendenza Chiara Guarnieri ha passato in rassegna le campagne scavo. Il 2019 hanno portato alla scoperta nell'alveo del canale Naviglio di un edificio ecclesiastico a tre navate con abside poligonale, affiancata da 12 sepolture a inumazione che hanno consentito la datazione al V-VII secolo. Le indagini del 2020, nella campagna poco distante, hanno portato alla luce la San Venanzio 2 ad aula unica, frutto di un trasferimento del culto legato a una modificazione del corso del canale. E, infine, gli scavi attuali, finalizzati a individuare l'angolo di



"Terza" Pieve di San Venanzio: la scoperta archeologica presentata al Consorzio di Bonifica Pianura

Un convegno sull'incredibile patrimonio culturale svelato a Coccenile grazie alla collaborazione con il Gruppo Archeologico e il Comune di Copparo

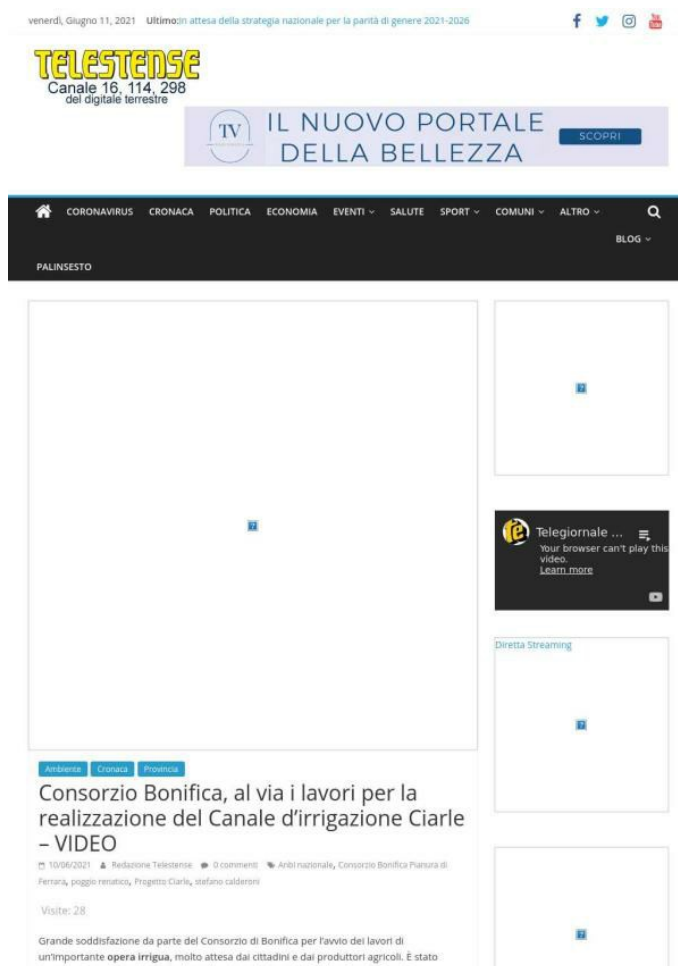


chiusura della prima San Venanzio, hanno rivelato una struttura possente, affiancata da sepolture, che si può ipotizzare essere una San Venanzio 3: gli studi e le analisi con il Carbonio 14 potranno contribuire a datare questa eccezionale scoperta, sicuramente precedente alla costruzione della chiesa del 1636. Gli archeologi Flavia Amato e Marco Bruni hanno raccontato gli scavi a partire da quando è stato prosciugato il **canale** Naviglio per ritrovare la più antica pieve, poi quelli svolti 500 metri più a nord, che hanno rivelato l'intero perimetro di un nuovo edificio, e infine questa ultima avventura archeologica per chiarire la planimetria di San Venanzio 1, che ha aperto un nuovo squarcio sulla vita del territorio. Dopo il ritrovamento della prima sepoltura è stato possibile individuare ben 12 tombe, la cui stratificazione e conformazione ha dimostrato l'esistenza di più di livelli di occupazione da parte di persone che hanno continuato a frequentare l'area di culto. È poi emerso un muro di fondazione che lascia pensare a una chiesa a tre navate disposta sempre con abside rivolta verso est.

Consorzio Bonifica, al via i lavori per la realizzazione del Canale d'irrigazione Ciarle - VIDEO

Grande soddisfazione da parte del Consorzio di Bonifica per l'avvio dei lavori di un'importante opera irrigua, molto attesa dai cittadini e dai produttori agricoli. È stato inaugurato oggi il cantiere per la realizzazione del canale Ciarle a Poggio Renatico, finanziato l'anno scorso dal Ministero delle Politiche Agricole per 9 milioni di euro nell'ambito del Piano per lo Sviluppo Rurale Nazionale. L'intervento prevede l'implementazione primaria del sistema irriguo Ciarle derivante dal Canale Emiliano Romagnolo (CER) che da via Ciarle nel Comune di Terre del Reno proseguirà verso Poggio Renatico, consentendo benefici alle attività agricole per circa 5.586 ettari. Un'opera essenziale per la sicurezza idraulica dell'Alto ferrarese e per le attività irrigue delle aziende agricole nei Comuni di Poggio Renatico e Terre del Reno. All'inaugurazione del cantiere, che è stata anche l'occasione per fare il punto sulla sicurezza idraulica del territorio, hanno partecipato: Daniele Garuti, sindaco Comune di Poggio Renatico; il prefetto Michele Campanaro, Alessio Mammi, assessore all'Agricoltura e all'Agroalimentare Regione ER; l'On. Filippo Gallinella, presidente della Commissione Agricoltura della Camera; il Sen.

Gianpaolo Vallardi, presidente della Commissione Agricoltura Senato; Valeria Chierici, direttore dei Lavori Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara; Attilio Toscano, professore ordinario di idraulica agraria UNIBO; Meuccio Berselli, segretario Generale Autorità Distrettuale fiume Po - MITE; Massimo Gargano, direttore Generale ANBI; Francesco Vincenzi, presidente Nazionale ANBI ed Emilia-Romagna; Andrea Gavazzoli, giornalista che ha moderato l'evento. Dopo i saluti istituzionali, il presidente del Consorzio di Bonifica Stefano Calderoni ha spiegato: 'Questo è un progetto di crescita per il territorio che dà respiro alla nostra agricoltura, realizzato facendo squadra con istituzioni locali e ANBI. L'acqua in agricoltura non viene sprecata ma trasformata in cibo sano che arriva sulle tavole degli italiani. Due gli obiettivi principali del progetto: economico perché in quest'area si coltivano 350 ettari di frutteto e 80 di orticole e per queste colture l'acqua è essenziale, serve alla crescita e garantisce occupazione; ambientale, visto che quella del Ciarle sarà acqua del CER che è più pulita di quella prelevata alla fonte, grazie alla fitodepurazione del Cavo napoleonico. Quindi daremo un'acqua migliore che renderà l'agricoltura ancora più competitiva e consentirà quella maggiore sostenibilità che ci chiede anche Bruxelles'. A seguire Alessio Mammi, ha detto: 'Abbiamo un grande patrimonio di competenze che è il



nostro sistema delle Bonifiche, che fanno investimenti sull'acqua, prevenzione del dissesto idrogeologico e iniziative ambientale per la salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità. La partenza del cantiere di oggi, ma anche i molti interventi sul territorio, sono un esempio importante e il segno che, pur con tutti gli ostacoli burocratici esistenti, si possono portare a compimento opere decisive con efficienza e professionalità. Come Regione stiamo investendo sulla risorsa idrica, circa 700 milioni di euro di progetti e investimenti per la distribuzione dell'acqua, per tenerla e stoccarla e renderla disponibile alle aziende agricole quando necessario' A seguire Gianpaolo Vallardi , ha detto: 'Le Bonifiche in Emilia-Romagna funzionano e fanno crescere i territori. L'acqua è un elemento imprescindibile perché, come già detto, va dosata in certi momenti e prelevata in altri perché in eccesso. I cambiamenti vanno affrontati in tempo reale e per questo serve semplificazione e sburocratizzazione, perché per fare le opere serve l'impegno ma anche processi più semplici per realizzarle. La gestione corretta dell'acqua e le opere preserva anche la qualità Made in Italy perché consente agli agricoltori di lavorare e produrre bene. In questo senso dobbiamo anche intervenire a livello politico per gestire al meglio le risorse che arriveranno, andando tutti nella stessa direzione perché non ci sono altre possibilità che la collaborazione'. Anche Filippo Gallinella , nel suo intervento, ha ribadito che: 'Stiamo lavorando per cercare di usare al meglio le grandi risorse del Recovery Plan, 4 miliardi di opere idrauliche, per far ripartire il nostro Paese. Naturalmente le risorse saranno investite su quelle opere che sono pronte a partire perché hanno già superato tutti gli step di approvazione ma una cosa è certa: dove c'è possibilità di irrigare dove l'acqua è gestita al meglio, c'è sviluppo del settore agricolo e dell'intera economia dei territori'. 'A ribadire la necessità dell'opera e l'impegno di **ANBI** (Associazione Nazionale Bonifiche Italiane) il presidente dell'associazione Francesco Vicenzi che ha detto: 'Senza la risorsa idrica non si può fare agricoltura e quando è presente deve essere supportata da opere idrauliche irrigue funzionali avanzate e in grado di sostenere le esigenze produttive, garantendo continuità alle esigenze irrigue. Questo progetto adeguato e aggiornato nel tempo e realizzato ora dimostra anche che il **Consorzio** aveva le ricette giuste già 30 anni fa a testimonianza che i Consorzi sanno bene e spesso in anticipo cosa è strategico per il loro operato, ma vanno sostenuti istituzionalmente affinché anche i progetti più ambiziosi e più utili possano diventare realtà a beneficio di tutta la comunità '. Al termine dell'evento un 'simbolico' taglio del nastro che ha aperto ufficialmente il cantiere del Canale Ciarle. (a cura Ufficio Stampa **Consorzio** di **Bonifica** Pianura di Ferrara)

Redazione

Risorsa idrica in tutto il distretto del Po, a Piacenza portata nella media del periodo

Sotto osservazione le aree più aride che già evidenziano alcuni segnali di attenzione come la Romagna, che ha il record di deficit di precipitazioni

». Lo comunica una nota stampa dell' **Autorità Distrettuale** del **Fiume Po**- Ministero della Transizione Ecologica. «Con il Lago Maggiore e il Garda quasi completamente invasati di risorsa idrica e l' arco alpino ancora parzialmente innevato il fiume Po registra portate nella media del periodo a Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro: livelli che garantiranno acqua per le prossime settimane. Sotto osservazione però le aree più aride che già evidenziano alcuni segnali di attenzione come la Romagna, che ha il record di deficit di precipitazioni, nella zona del Delta, nel Biellese, Astigiano, Vercellese e parte della provincia di Torino». «Uno dei mesi di maggio più freddi del decennio non ha favorito la rapida fusione del manto nevoso ancora presente sull' arco Alpino e questo fenomeno, non consueto, ha impedito una progressiva crescita delle portate del **Fiume Po** che comunque, in questo momento, si mantengono sostanzialmente nella media del periodo seppur caratterizzate da peculiarità a seconda dell' area presa in esame. Rispetto all' aggiornamento diffuso sette giorni fa dall' **Autorità Distrettuale** del **Fiume Po**-Ministero della Transizione Ecologica la previsione di disponibilità di risorsa idrica - in relazione ai livelli registrati ed aggiornati nelle ultime ore nelle stazioni di riferimento Piacenza, Cremona,

Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro - si presenta, nel complesso, sensibilmente in aumento. Questo scenario, su scala distrettuale, potrà ulteriormente beneficiare dell' attuale regime ciclonico che sta investendo il paese e che prevede per i prossimi giorni altre precipitazioni piovose che però cadranno molto probabilmente in modo non uniforme». «È buona e dunque invariata, con quote lacuali prossime o superiori alle medie di riferimento, anche la situazione dei grandi laghi e della loro capacità di invaso: il Lago Maggiore si attesta su una percentuale del 93% di riempimento, con un afflusso di 279,7 m3/s (metri cubi al secondo) e un deflusso di 302 m3/s; il Lago di Como al 68,2% di riempimento (afflusso 271,4 m3/s, deflusso 178,4 m3/s); il Lago d' Iseo al 97,9 % di riempimento (afflusso 77,4 m3/s, deflusso 74 m3/s); il Lago di Garda al 94,3 % di riempimento (afflusso 68,5 m3/s e deflusso 70 m3/s) e infine il Lago d' Idro al 42,3%, con 24,7m3/s di afflusso e 28,5m3/s di deflusso». «Da questo particolare

Giovedì, 10 Giugno 2021 Sereno o poco nuvoloso Citynews

IL PIACENZA

ATTUALITÀ

Risorsa idrica in tutto il distretto del Po, a Piacenza portata nella media del periodo

Sotto osservazione le aree più aride che già evidenziano alcuni segnali di attenzione come la Romagna, che ha il record di deficit di precipitazioni



Redazione
10 giugno 2021 15:02



ILPiacenza è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

momento dell' anno in poi, fino al termine della stagione estiva - ha evidenziato il Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale del Fiume Po** **Meuccio Berselli** - il lavoro dello staff tecnico dell' **Autorità Distrettuale del Fiume Po** è costantemente volto al monitoraggio e all' analisi del contesto idrologico del **bacino** del fiume. Lo scambio aggiornato in tempo reale dei dati con gli altri enti e portatori d' interesse dei territori ci permette di maturare una visione globale e, al contempo, ci consente anche di avere la reale percezione delle singole situazioni dei sottobacini regionali. In questa fase, ad esempio, è soprattutto la zona Romagnola e del Delta del Po, Ferrara e Rovigo ed in parte quella Piemontese, ad evidenziare potenziali criticità soprattutto causate dal deficit prolungato di precipitazioni. Sarà interessante capire se lo scioglimento delle nevi, tutt' ora presenti sui rilievi, potrà colmare questo gap in tempi utili o se sarà necessario anche rilasciare più risorsa idrica dai grandi laghi che, per ora, restano alle loro massime capacità d' invaso».

Po, primi allarmi in Romagna Ma a Boretto l'idrometro tiene

Con il lago Maggiore e il Garda quasi completamente invasati di risorsa idrica e l'arco alpino ancora parzialmente innevato, il fiume Po registra portate nella media del periodo anche all'idrometro di Boretto, con livelli che garantiranno acqua all'agricoltura per le prossime settimane. Sotto osservazione però le aree più aride che già evidenziano alcuni segnali di attenzione come sta avvenendo in Romagna, che ha il record di deficit di precipitazioni, nella zona del Delta, nel Biellese, Astigiano, Vercellese e in parte della provincia di Torino. Mentre nel tratto reggiano del fiume Po la situazione sembra nella norma, con un livello comunque sufficiente a garantire l'approvvigionamento idrico agli impianti di **bonifica** che portano acqua a una vasta zona di campagna tra l'Emilia e la Lombardia. Ora sarà interessante capire se lo scioglimento delle nevi, tutt'ora presenti sui rilievi, potrà colmare i deficit presenti sul tratto di fiume in tempi utili o se sarà necessario anche rilasciare più risorsa idrica dai grandi laghi che, per ora, restano alle loro massime capacità d'invaso. © Riproduzione riservata

The screenshot shows the website 'il Resto del Carlino REGGIO EMILIA'. The navigation bar includes links for EURO 2020, METEO, GUIDA TV, SPECIALI, ABBONATI, LEGGI IL GIORNALE, and ACCEDI. Below the navigation bar, there are categories like ZONA BIANCA, SAMAN, MICHELE MERLO, COVID, VACCINI OGGI, BECKHAM, VASCO ROSSI, VALENTINO ROSSI, and MORANDI. The main content area displays the article title 'Po, primi allarmi in Romagna Ma a Boretto l'idrometro tiene' with a sub-headline 'ACQUA GARANTITA ALMENO PER LE PROSSIME SETTIMANE'. The article is dated '10 giugno 2021'. Below the title, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, Instagram, and Messenger. A photograph shows a person sitting on a wooden bench overlooking a wide river. The caption below the photo reads: 'Con il lago Maggiore e il Garda quasi completamente invasati di risorsa idrica e l'arco alpino ancora parzialmente innevato, il fiume Po registra portate nella media del periodo anche all'idrometro di Boretto, con livelli che garantiranno acqua all'agricoltura per le prossime settimane. Sotto osservazione però le aree più aride che già evidenziano alcuni segnali di attenzione come sta avvenendo in Romagna, che ha il record di deficit di precipitazioni, nella zona del Delta, nel Biellese, Astigiano, Vercellese e in parte della provincia di Torino. Mentre nel tratto reggiano del fiume Po la situazione sembra nella norma, con un livello comunque sufficiente a garantire l'approvvigionamento idrico agli impianti di bonifica che portano acqua a una vasta zona di campagna tra l'Emilia e la Lombardia. Ora sarà interessante capire se lo scioglimento delle nevi, tutt'ora presenti sui rilievi, potrà colmare i deficit presenti sul tratto di fiume in tempi utili o se sarà necessario anche rilasciare più risorsa idrica dai grandi laghi che, per ora, restano alle loro massime capacità d'invaso. © Riproduzione riservata'.

Nonantola

Oltre settanta famiglie fanno causa ad Aipo

NONANTOLA Da ieri, 74 nuclei familiari di Nonantola, che sono stati pesantemente colpiti dall'alluvione del Panaro del 6 dicembre scorso, hanno sottoscritto un accordo per incaricare un legale - l'avvocato Stefano Calzolari, che già si era occupato dell'alluvione di Bastiglia - di agire contro Aipo (l'agenzia interregionale per il fiume Po, ritenuta dal Comitato la principale indiziata per l'alluvione), al fine di chiedere il risarcimento dei danni subiti. A darne notizia è lo stesso Comitato Cittadini Alluvione Nonantola, che ieri sera ha organizzato presso la «Baracchina» l'iniziativa di adesione a questa azione legale. Paolo Rizzo, portavoce del comitato, ha poi spiegato: «Tutte queste famiglie hanno subito danni oltre i 20 - 25.000 euro e, con tale azione, ogni famiglia richiederà ad Aipo il risarcimento dei danni subiti. Parallelamente, confermiamo di volere procedere anche con una class action contro Aipo. La class action, infatti, servirà a stabilire di chi è l'eventuale responsabilità dell'accaduto, mentre le cause dei singoli nuclei familiari, sono a fine risarcitorio nei confronti degli stessi». Il Comitato, inoltre, sta proseguendo la propria attività anche su altri fronti.

Sempre Rizzo informa: «Siamo già arrivati a quota 200 iscritti al Comitato, e per una realtà come Nonantola credo che sia un grande risultato. Inoltre, stiamo proseguendo nella nostra opera di informazione sulle modalità per accedere a quel fondo regionale da 1,7 milioni di euro che è stato messo a disposizione; 300 euro, infatti, spettano a tutti gli alluvionati, anche senza presentare l'Isee. Infine - conclude Rizzo - stiamo monitorando la situazione su fondi statali».

m.ped.

.. 24
PIANURA
VENERDI - 11 GIUGNO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

«Sfiduciata dal sindaco, non me l'aspettavo»

Castelfranco, Gargano licenzia l'assessore Francesco Capuzzo: «Per lei non c'è più spazio. È il momento di cambiare schema di gioco»

CASTELFRANCO
Quell'assessore non s'ha da fare. Facendo il verso ai Manzoni, si può sintetizzare così la vicenda che in queste ore sta mutando volto alla giunta castelfrancoese. I fatti sono questi: il sindaco, Giovanni Gargano, ha sfiduciato l'assessore Francesco Capuzzo, che fino a tre giorni fa aveva le deleghe a Europa, Turismo, Gemellaggi e Fatti d'Anziché, Legalità, Innovazione, Centro Commerciale Naturale. Motivo? Ufficialmente per votazioni non sanzionabili, come ha confermato la stessa Capuzzo. Il risultato finale, è che ora c'è un gruppo di opposizione in più a Castelfranco, quello del gruppo Forza Urbana, che in consiglio comunale è rappresentato da Diego Montanari, e che in Giunta era, appunto, rappresentato da Francesco Capuzzo. Ovviamente, lei non l'ha presa bene, sia per il modo, «in ancor l'offensiva», sia per le motivazioni. «La notizia della sfiducia ricevuta - ha detto la Capuzzo - è stata un fulmine a ciel sereno. Sapevamo che dopo la dimissioni del vicesindaco c'era la necessità di assumersi anche altri carichi e io e il mio gruppo ci siamo resi disponibili a collaborare. Nello stesso mio lavoro da assessore, che non si è mai fermato, avevo registrato molte con-

ferme dal sindaco stesso su una serie di progetti, era molto serena anche perché avevo incassato due o tre conferme su progetti importanti. Le prime emise sono iniziate a metà maggio, all'indomani dell'inaugurazione del parco Megaliti - ha proseguito la Capuzzo - io e il mio capogruppo siamo stati convocati dal sindaco, che ha offerto al mio gruppo tutte le deleghe relative all'ambiente, in cambio delle mie dimissioni. Con la motivazione che aveva la necessità di ristruire l'entità in Giunta, io sono rimasta esterrefatta, anche perché non ho avuto scatti particolari con nessuno. La cosa spiacevole, a livello politico e umano, è stata che il sindaco in queste ultime tre settimane ha continuato a insistere perché il mio gruppo desse un nome alternativo al mio». Dall'altra parte il sindaco Giovanni Gargano ha motivato la sua scelta dicendo tra l'altro: «Ingrato del servizio l'assessore Capuzzo, ma è giunto momento di cambiare schema di gioco. Altrimenti di questo compromesso costoso - la figura dell'assessore Capuzzo non trovo più spazio. Amministrare una comunità comporta l'impegno continuo ad anteporre i bisogni collettivi ai bisogni dei singoli e agli egoismi personali».

CASTELFRANCO
«Spilamberto, una beffa il bando per i commercianti»
E' scoppia tra opposizione e maggioranza sul tema del bando attività del Comune per l'assegnazione di contributi agli esercizi commerciali. La mozione di «Pina Spilamberto» attacca: «Il appello, solitamente una che non sono retribuibili le fatture di importo superiore inferiore a 100 euro e che è costituito è previsto solo per spese complessive superiori a 1.000 euro. Quindi? Le barriere che ha creato ombrelloni, tavolini e sedili spendendo 800 euro cosa ha conservato le fatture a fare?». Chi ne ribattono? Come se non bastasse, per un'immagine coordi-

VIAGGIO
La Cilegia d'Oro al prof. Richiardi
Le Cilegia d'Oro 2020 è stata assegnata al professor Luca Richiardi, il premio, istituito fin dal 1981 dal Centro Studi Viagella (che organizza anche la Festa del Ciliegio in fiori), con il sostegno dell'azienda F.lli Viagella, azienda familiare omaggiata a personaggi la cui opera è particolarmente distinta in campo sociale, culturale, imprenditoriale, sportivo e umanitario. La cerimonia si svolgerà domenica 13 al teatro «Tedeschi», alla presenza tra gli altri del presidente del Centro Studi Viagella, Massimo Tedeschi, e del sindaco, Emilio Muratori. Richiardi, nato a Modena nel 1965, è attualmente direttore di Presepoli del Politecnico di Roma. «Con la passione e la dedizione che l'hanno accompagnato durante tutta la sua carriera - si legge nella motivazione - il professor Richiardi ha portato con orgoglio il nome della sua terra d'origine nel mondo».

MODENA
«Ho portato avanti importanti progetti. La notizia è un fulmine a ciel sereno»
m.ped.

NONANTOLA
Oltre settanta famiglie fanno causa ad Aipo
Da ieri, 74 nuclei familiari di Nonantola, che sono stati pesantemente colpiti dall'alluvione del Panaro del 6 dicembre scorso, hanno sottoscritto un accordo per incaricare un legale - l'avvocato Stefano Calzolari, che già si era occupato dell'alluvione di Bastiglia - di agire contro Aipo (l'agenzia interregionale per il fiume Po, ritenuta dal Comitato la principale indiziata per l'alluvione), al fine di chiedere il risarcimento dei danni subiti. A darne notizia è lo stesso Comitato Cittadini Alluvione Nonantola, che ieri sera ha organizzato presso la «Baracchina» l'iniziativa di adesione a questa azione legale. Paolo Rizzo, portavoce del comitato, ha poi spiegato: «Tutte queste famiglie hanno subito danni oltre i 20 - 25.000 euro e, con tale azione, ogni famiglia richiederà ad Aipo il risarcimento dei danni subiti. Parallelamente, confermiamo di volere procedere anche con una class action contro Aipo. La class action, infatti, servirà a stabilire di chi è l'eventuale responsabilità dell'accaduto, mentre le cause dei singoli nuclei familiari, sono a fine risarcitorio nei confronti degli stessi». Il Comitato, inoltre, sta proseguendo la propria attività anche su altri fronti. Sempre Rizzo informa: «Siamo già arrivati a quota 200 iscritti al Comitato, e per una realtà come Nonantola credo che sia un grande risultato. Inoltre, stiamo proseguendo nella nostra opera di informazione sulle modalità per accedere a quel fondo regionale da 1,7 milioni di euro che è stato messo a disposizione; 300 euro, infatti, spettano a tutti gli alluvionati, anche senza presentare l'Isee. Infine - conclude Rizzo - stiamo monitorando la situazione su fondi statali».

NONANTOLA
m.ped.

Berselli (Autorità di bacino del Po): è il turismo slow sul fiume la grande chance di Cremona. Collegamenti stazione-ciclabili del Po

Cremona, città fluviale, con tutto il suo territorio, può e deve puntare, con forza, sul Grande fiume come carta vincente da giocare per l'immediato futuro. Il rilancio, con i fatti, del turismo e della cultura fluviale, sono una scommessa da mettere in campo. La conferma arriva direttamente da Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica. Prima ancora di essere segretario generale (con un passato anche da sindaco a Mezzani, nel Parmense), Berselli è un uomo del Po, nato e cresciuto sul Po, un innamorato del fiume, uno che del maggiore dei corsi d'acqua italiani conosce segreti, peculiarità e potenzialità. Intervistato, in esclusiva, per Cremonasera.it ha evidenziato che il comprensorio di Cremona può contare su due importanti strumenti in grado amplificare ulteriormente la centralità ed il ruolo altamente strategico sia della città Capoluogo che del suo territorio: Il primo è senza dubbio il contratto di fiume che riguarda le province confinanti di Cremona, Piacenza e di Lodi, mentre il secondo è rappresentato dalla neonata riserva MaB Unesco Po Grande. I due strumenti si classificano come nuovi per nascita, ma ciò che è essenziale è che possano diventarlo concretamente per progettualità ed innovazione nella gestione e delle opportunità dei territori. Saranno dunque un'occasione di rilievo per portare novità utili nella pianificazione e progetti sostenibili, coesi ed integrati tra loro con lo scopo di generare occasioni di rilancio e rigenerazione in ottica di ripresa e resilienza. Le azioni che ho sopraccitato ha aggiunto - avranno il compito e l'ambizione di connettere meglio le comunità dell'area presa in esame, tentando di creare un'offerta ampia e robusta di opportunità e servizi; ad esempio i collegamenti tra le stazioni ferroviarie locali e le ciclovie, la connessione tra la ciclovia VENTO e le piste ciclabili locali. Inoltre non va dimenticata la necessaria valorizzazione dei cammini storici e di fede che vedranno la possibilità, soprattutto con le attività ideate dalla Riserva MaB Po Grande e dagli 85 comuni complessivi che ne fanno parte, di fare conoscere, vivere ed approfondire la vita lungo il Fiume grazie ad una forma di turismo slow vocato ad apprezzare ambiente e il patrimonio architettonico e paesaggistico di questo straordinario territorio. Parlando espressamente di turismo, il segretario generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica ha sottolineato che il potenziamento delle opportunità per favorire un turismo slow sul Grande Fiume per l'Autorità Distrettuale del Po e soprattutto per la Riserva MaB Po Grande è un imperativo da concretizzare concertando e mettendo a sistema ricchezze locali, valori ambientali, storici architettonici ed economici di tutte le aree che ne fanno parte integrante ed attiva. Puntiamo ad un mosaico colorito in cui ogni tessera locale ed unica possa ravvivare grazie alla sua peculiarità distintiva il quadro complessivo. Per questa ragione abbiamo affidato al Touring Club Italiano un sondaggio/monitoraggio mirato sul turismo a 360 gradi. Al contempo abbiamo realizzato il dossier di candidatura per Po Grande in cui il rilancio del Fiume inizia proprio dalla connessione, dall'intermodalità tra i tanti luoghi suggestivi situati attorno e lungo il fiume Po; la scommessa così come segnalato dal sondaggio del TCI è quella di condividere un'idea nuova di territorio in cui il Po sia al centro di una Comunità e non, come in passato, un confine geografico e amministrativo. Siamo sulla strada giusta, metteremo a terra alcuni progetti già nei prossimi mesi per renderli concreti e fruibili. Altro tema importante è quello legato all'ambiente. Solo pochi giorni fa, a Torino, nell'ambito di Eu Green Week 2021, l'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica in qualità di partner event ha promosso, in collaborazione con Fondazione Sviluppo Sostenibile e il patrocinio della Regione Piemonte, un'intera mattinata dedicata all'individuazione delle migliori azioni per geolocalizzare e

contrastare la diffusione dei materiali plastici nelle aree del fiume più lungo d'Italia. L'Autorità Distrettuale porta avanti così la sua battaglia per arginare la presenza di plastica nel Grande Fiume dopo aver già realizzato negli anni scorsi, in partnership con le istituzioni e i centri di ricerca più qualificati del paese, i progetti Po d'Amare e Manta River Project, volti a censire attentamente la quantità delle macro e microplastiche nell'alveo e nella risorsa idrica. Con Mapp (Monitoraggio Applicato alle Plastiche del Po) l'offensiva agli inquinanti viene ulteriormente rilanciata e potenziata grazie all'impiego delle nuove tecnologie satellitari e l'ausilio delle immagini rese disponibili dalla missione < Sentinel > portata a termine con successo dall'European Space Agency. In anteprima nazionale, dalla terrazza del Circolo Amici del Fiume ai Murazzi di Torino il Segretario Generale dell'Autorità distrettuale Meuccio Berselli, col coordinatore del Capitale Naturale di Fondazione Sviluppo Sostenibile Giuseppe Dodaro e i responsabili di settore di Regione Piemonte hanno compiuto un'azione dimostrativa del tutto gettando nel flusso delle acque del Po i primi modelli (sui 100 previsti lungo tutta l'asta del fiume) dei trackers, appositamente creati in materiale plastico, dotati di un software tecnologico avanzato denominato Rimmel e direttamente collegati al satellite. Un sistema utile questo per la geolocalizzazione al millesimo degli oggetti presenti. Parlando proprio di microplastiche, Berselli ha spiegato che Il progetto Zero Pollution è utile per sensibilizzare le Comunità del Distretto Idrografico del Fiume Po e quindi naturalmente anche di Cremona e della sua provincia; la mappatura capillare dei diversi tratti del Grande Fiume attraverso l'impiego dei cosiddetti trackers dotati al loro interno di speciali microchip per la geolocalizzazione in tempo reale degli oggetti di materiale plastico. I trackers stessi saranno rilasciati lungo tutta l'asta fluviale e ci consentiranno di conoscere quali sono le zone più virtuose, quali sono le aree con più criticità e quali potranno essere le azioni più incisive per mitigare il rischio di inquinamento o di rifiuti plastici e come e dove intervenire. In quest'ottica Cremona avrà un ruolo importante perché le rilevazioni saranno fondamentali per spiegare l'importanza della tutela della qualità dell'acqua e per migliorare in prospettiva la qualità di vita della popolazione. Eremita del Po

Cremona Sera

Osservatorio Anbi sulle risorse idriche: anche Piemonte, Delta Po e Salento entrano in zona rossa

Anche le aree dell' Asta Tanaro, nell' astigiano e dell' Agogna-Terdoppio, tra le province di Novara e Vercelli, entrano nell' elenco delle zone a rischio aridità, secondo l' EDO (European Drought Observatory), in un Piemonte caratterizzato, nonostante un incremento complessivo delle piogge, da ampie aree di siccità (indice S.P.I. - Standardized Precipitation Index), da cui si salvano solo i bacini idrografici di Toce, Ticino, Sesia ed Orco; dall' inizio dell' anno permangono, invece, sotto media le portate dei fiumi Stura di Lanzo, Tanaro, Sesia (fonte A.R.P.A. Piemonte). E' quanto segnala il report settimanale dell' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche in linea con il monitoraggio dell' **Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po**, che indica anche il delta del più grande corso d' acqua italiano, tra le province di Ferrara e Rovigo, nell' elenco delle zone, che evidenziano potenziali criticità causate soprattutto da un prolungato deficit nelle precipitazioni. Oltre a ciò, un mese di maggio, tra i più freddi del decennio, ha rallentato la fusione del manto nevoso ancora presente sull' arco alpino, impedendo la contestuale crescita delle portate del Grande Fiume, che comunque si mantiene sostanzialmente nella

media del periodo, caratterizzata, però, da peculiarità a seconda dell' area presa in esame. 'Questi dati, con forti differenziazioni locali - afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - avvalorano la nostra richiesta di moratoria sull' applicazione del Deflusso Ecologico a partire dal prossimo 1 Gennaio, così come previsto dalla Direttiva dell' Unione Europea; ciò deve interessare quelle aree, dove specifiche sperimentazioni dimostrino le gravi conseguenze, che l' applicazione di tale parametro di benessere fluviale avrebbe sull' ambiente e l' economia locali. E' il caso, ad esempio, del territorio trevigiano attraversato dal **fiume** Piave. Gli indici per la gestione delle risorse idriche, in una variegata realtà come quella italiana, non possono essere generalizzati, ma devono essere come un abito su misura, soprattutto di fronte alle conseguenze della crisi climatica.' In questo quadro resta un sorvegliato speciale, l' Emilia Romagna dove, soprattutto l' area costiera è a forte rischio siccità, contrastato dalla fondamentale funzione del canale C.E.R.; gli altri corsi d' acqua non se la passano bene: Secchia ed Enza sono vicine al minimo storico; Reno, Savio e Trebbia registrano portate in calo e sono sotto media. Sono altresì quasi al massimo autorizzato i bacini piacentini di Molato (99,9%) e Mignano (97,6%).



Continuando a parlare di invasi, è buona la situazione dei grandi laghi con quote prossime o superiori alle medie: il Maggiore si attesta al 94,6% di riempimento, il Lario è al 74,7%, l' Iseo al 97,1 % (vicino al massimo storico), il Garda al 95%, Idro al 43,9%. 'Sarà interessante verificare, se lo scioglimento delle nevi arriverà in tempi utili a garantire l' equilibrio idrico nel bacino padano a fronte dell' incipiente stagione estiva o se sarà necessario rilasciare più acqua dai bacini naturali del Nord' commenta il Segretario Generale dell' **Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po**, **Meuccio Berselli**. I fiumi valdostani sono in forte ripresa , mentre tra quelli piemontesi crescono il Pesio e la Dora Baltea; in Lombardia è in leggerissima ripresa il **fiume** Adda, che rimane però al minimo dal 2017. In Veneto, le portate dei fiumi sono in forte recupero dopo un Maggio ricco di precipitazioni. In Toscana sono sopra la media le portate dei fiumi Arno, Ombrone e Serchio, mentre resta deficitaria la Sieve. Come previsto dai rapporti dell' EDO, nelle Marche permane una situazione difficile con fiumi (praticamente dimezzate le portate di Potenza, Esino e Tronto) ed invasi (mancano circa 5 milioni di metri cubi rispetto all' anno scorso, ma oltre Mmc. 10 verso 2019 e 2018) lontani dai valori degli anni precedenti; in Umbria si registrano precipitazioni più scarse rispetto agli anni scorsi, ma la diga Maroggia si conserva in linea con la media. Restano pressochè invariate le condizioni dei corpi idrici del Lazio. In Campania, i fiumi Sele e Garigliano risultano in calo, mentre resta sostanzialmente stabile il Sarno; in calo sono il lago di Conza e gli invasi del Cilento. Forti di una buona condizione generale (+ 103,1 milioni di metri cubi sul 2020), gli invasi della Basilicata calano di 9 milioni di metri cubi in una settimana, mentre un alert arriva dalla Calabria, dove l' invaso Sant' Anna (Mmc. 10,15) è al livello minimo dal 2017. Analogamente alla Lucania, i bacini della Puglia calano di circa 8 milioni di metri cubi per la piena attività irrigua , ma è il Salento a fare notizia, perché entra e nel report di Maggio dell' EDO come una tra le zone in maggiore sofferenza idrica. Ne è esempio, l' incompiuta diga di Pappadai, in provincia di Taranto, che una volta ultimata andrebbe a servire quella parte dell' Alto Salento, che ora irriga soltanto grazie a pozzi e autobotti: i volumi invasati (Maggio 2021: 4,42 milioni di metri cubi; Maggio 2020: Mmc. 5,04) testimoniano una condizione peggiore dell' anno scorso, quando una forte siccità condizionò pesantemente l' economia agricola della Puglia. 'Quella delle opere incompiute è una delle piaghe dell' Italia e per questo abbiamo salutato con soddisfazione l' inserimento della rete irrigua dall' invaso di Campolattaro, in Campania, tra le priorità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Nel 2017 ne avevamo censite 31 , costate finora 537 milioni di euro, ma bisognose di altri 620 milioni per essere operative ed uscire dall' imbarazzante categoria degli sprechi. Nel nostro Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese abbiamo previsto il completamento di 16: 4 al Nord, 6 rispettivamente al Centro ed al Sud. L' investimento necessario è di circa 451 milioni di euro, che attiverrebbero 2.258 posti di lavoro.'

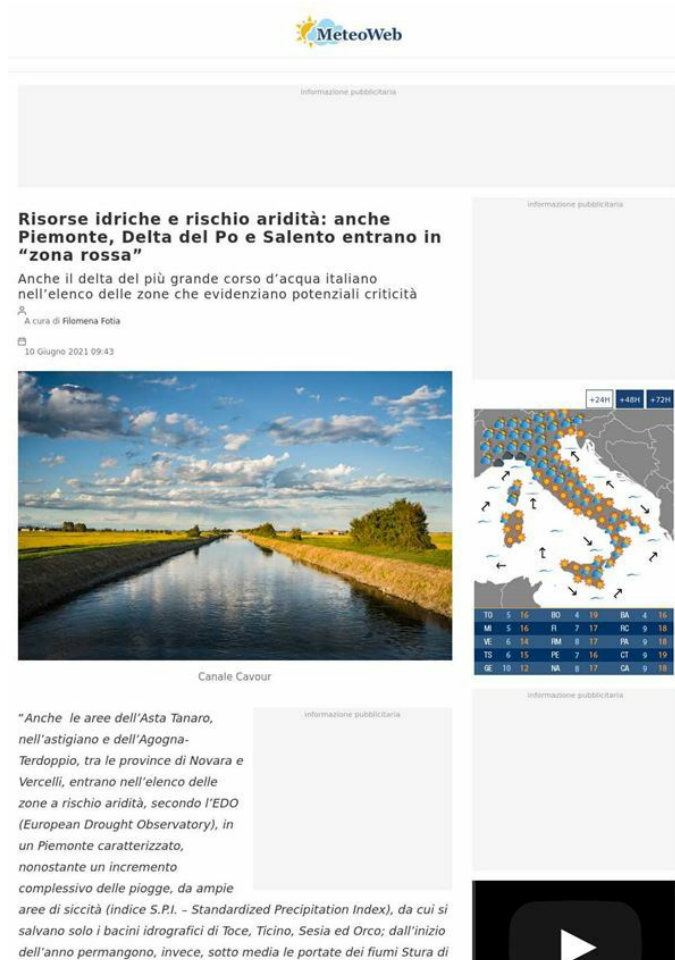
Oxjno Sviluppo Web

Risorse idriche e rischio aridità: anche Piemonte, Delta del Po e Salento entrano in "zona rossa"

Anche il delta del più grande corso d'acqua italiano nell'elenco delle zone che evidenziano potenziali criticità

"Anche le aree dell'Asta Tanaro, nell'astigiano e dell'Agogna-Terdoppio, tra le province di Novara e Vercelli, entrano nell'elenco delle zone a rischio aridità, secondo l'EDO (European Drought Observatory), in un Piemonte caratterizzato, nonostante un incremento complessivo delle piogge, da ampie aree di siccità (indice S.P.I. - Standardized Precipitation Index), da cui si salvano solo i bacini idrografici di Toce, Ticino, Sesia ed Orco; dall'inizio dell'anno permangono, invece, sotto media le portate dei fiumi Stura di Lanzo, Tanaro, Sesia (fonte A.R.P.A. Piemonte)": è quanto segnala il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche in linea con il monitoraggio dell'**Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po**, che indica anche il delta del più grande corso d'acqua italiano, tra le province di Ferrara e Rovigo, "nell'elenco delle zone che evidenziano potenziali criticità causate soprattutto da un prolungato deficit nelle precipitazioni. Oltre a ciò, un mese di maggio, tra i più freddi del decennio, ha rallentato la fusione del manto nevoso ancora presente sull'arco alpino, impedendo la contestuale crescita delle portate del Grande Fiume, che comunque si mantiene sostanzialmente nella

media del periodo, caratterizzata, però, da peculiarità a seconda dell'area presa in esame". "Questi dati, con forti differenziazioni locali - afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - avvalorano la nostra richiesta di moratoria sull'applicazione del Deflusso Ecologico a partire dal prossimo 1 Gennaio, così come previsto dalla Direttiva dell'Unione Europea; ciò deve interessare quelle aree, dove specifiche sperimentazioni dimostrino le gravi conseguenze, che l'applicazione di tale parametro di benessere fluviale avrebbe sull'ambiente e l'economia locali. E' il caso, ad esempio, del territorio trevigiano attraversato dal **fiume** Piave. Gli indici per la gestione delle risorse idriche, in una variegata realtà come quella italiana, non possono essere generalizzati, ma devono essere come un abito su misura, soprattutto di fronte alle conseguenze della crisi climatica." In questo quadro, precisa ANBI in una nota, "resta un sorvegliato speciale, l'Emilia Romagna dove, soprattutto l'area costiera è a



The screenshot shows the Meteoweb website interface. At the top, there's a header with the Meteoweb logo. Below it, a main article titled "Risorse idriche e rischio aridità: anche Piemonte, Delta del Po e Salento entrano in 'zona rossa'" is displayed. The article text is partially visible, matching the content in the main text block. To the right of the article, there's a map of Italy with a red dot indicating the location of the Po River delta. Below the map, there's a table with data for various regions, including TO, BS, BA, etc. At the bottom of the screenshot, there's a video player showing a landscape of a river channel.

forte rischio siccità, contrastato dalla fondamentale funzione del canale C.E.R.; gli altri corsi d'acqua non se la passano bene: Secchia ed Enza sono vicine al minimo storico; Reno, Savio e Trebbia registrano portate in calo e sono sotto media. Sono altresì quasi al massimo autorizzato i bacini piacentini di Molato (99,9%) e Mignano (97,6%). Continuando a parlare di invasi, è buona la situazione dei grandi laghi con quote prossime o superiori alle medie: il Maggiore si attesta al 94,6% di riempimento, il Lario è al 74,7%, l' Iseo al 97,1 % (vicino al massimo storico), il Garda al 95%, Idro al 43,9% ". ' Sarà interessante verificare, se lo scioglimento delle nevi arriverà in tempi utili a garantire l' equilibrio idrico nel bacino padano a fronte dell' incipiente stagione estiva o se sarà necessario rilasciare più acqua dai bacini naturali del Nord, ' commenta il Segretario Generale dell' **Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Meuccio Berselli**. I fiumi valdostani, prosegue la nota, " sono in forte ripresa, mentre tra quelli piemontesi crescono il Pesio e la Dora Baltea; in Lombardia è in leggerissima ripresa il **fiume** Adda, che rimane però al minimo dal 2017. In Veneto, le portate dei fiumi sono in forte recupero dopo un Maggio ricco di precipitazioni. In Toscana sono sopra la media le portate dei fiumi Arno, Ombrone e Serchio, mentre resta deficitaria la Sieve. Come previsto dai rapporti dell' EDO, nelle Marche permane una situazione difficile con fiumi (praticamente dimezzate le portate di Potenza, Esino e Tronto) ed invasi (mancano circa 5 milioni di metri cubi rispetto all' anno scorso, ma oltre Mmc. 10 verso 2019 e 2018) lontani dai valori degli anni precedenti; in Umbria si registrano precipitazioni più scarse rispetto agli anni scorsi, ma la diga Maroggia si conserva in linea con la media. Restano pressoché invariate le condizioni dei corpi idrici del Lazio. In Campania, i fiumi Sele e Garigliano risultano in calo, mentre resta sostanzialmente stabile il Sarno; in calo sono il lago di Conza e gli invasi del Cilento. Forti di una buona condizione generale (+ 103,1 milioni di metri cubi sul 2020), gli invasi della Basilicata calano di 9 milioni di metri cubi in una settimana, mentre un alert arriva dalla Calabria, dove l' invaso Sant' Anna (Mmc. 10,15) è al livello minimo dal 2017. Analogamente alla Lucania, i bacini della Puglia calano di circa 8 milioni di metri cubi per la piena attività irrigua, ma è il Salento a fare notizia, perché entra e nel report di Maggio dell' EDO come una tra le zone in maggiore sofferenza idrica. Ne è esempio, l' incompiuta diga di Pappadai, in provincia di Taranto, che una volta ultimata andrebbe a servire quella parte dell' Alto Salento, che ora irriga soltanto grazie a pozzi e autobotti: i volumi invasati (Maggio 2021: 4,42 milioni di metri cubi; Maggio 2020: Mmc. 5,04) testimoniano una condizione peggiore dell' anno scorso, quando una forte siccità condizionò pesantemente l' economia agricola della Puglia ". ' Quella delle opere incompiute è una delle piaghe dell' Italia e per questo abbiamo salutato con soddisfazione l' inserimento della rete irrigua dall' invaso di Campolattaro, in Campania, tra le priorità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Nel 2017 ne avevamo censite 31, costate finora 537 milioni di euro, ma bisognose di altri 620 milioni per essere operative ed uscire dall' imbarazzante categoria degli sprechi. Nel nostro Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese abbiamo previsto il completamento di 16: 4 al Nord, 6 rispettivamente al Centro ed al Sud. L' investimento necessario è di circa 451 milioni di euro, che attiverebbero 2.258 posti di lavoro. '

Torino sogna di riprendere la navigazione sul Po: Comune e Regione incontrano Autorità Bacino Distrettuale

Le Atp potrebbero essere la giusta occasione per rimettere sul fiume delle imbarcazioni

Tornare a navigare sul Po, sogno o realtà. A Torino la volontà di rimettere le barche sul fiume è chiara: nei prossimi mesi, anche in vista delle gare di tennis delle Apt Finals, che porteranno all'ombra della Mole molti turisti, potrebbe riprendere la navigazione sul Po. E' quanto viene fuori da un incontro tenutosi oggi in Comune a Torino, a cui ha partecipato la sindaca Chiara Appendino, l'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte Marco Gabusi, l'assessore alla Mobilità della Città, Maria Lapietra, il segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Meuccio Berselli, e il coordinatore del Capitale naturale di Fondazione Sviluppo Sostenibile, Giuseppe Dodaro. "Abbiamo ricevuto il mandato di valutare la fattibilità di un piano di navigazione sul Po in attesa dei risultati del progetto presentato dalla Città nell'ambito del Pnrr, risultati che però non arriveranno prima di qualche anno" spiega Berselli. "L'amministrazione vorrebbe che il fiume venisse valorizzato e vissuto anche prima. A breve presenteremo le nostre idee, abbiamo già raccolto l'interesse di diversi armatori che potrebbero portare qui il loro know how e le loro barche" conclude.



The screenshot shows the homepage of the website torinoggi.it. The main headline reads: "Torino sogna di riprendere la navigazione sul Po: Comune e Regione incontrano Autorità Bacino Distrettuale". Below the headline, there is a sub-headline: "Le Atp potrebbero essere la giusta occasione per rimettere sul fiume delle imbarcazioni". The page features a large image of the Po River in Turin. On the right side, there are several smaller articles and advertisements, including one for "FERRARIS AGRICOLA", "MOTORI", and "Castelin". The bottom of the page has a section titled "IN BREVE" with a date "giovedì 10 giugno".

Ricerca dell' Edo: anche l' area dell' Agogna e Terdoppio nel Novarese tra le zone a rischio aridità

Anche le aree dell' Asta Tanaro, nell' astigiano, e dell' Agogna-Terdoppio, tra le province di Novara e Vercelli, entrano nell' elenco delle zone a rischio aridità, secondo l' Edo (European drought observatory), in un Piemonte caratterizzato, nonostante un incremento complessivo delle piogge, da ampie aree di siccità, da cui si salvano solo i bacini idrografici di Toce, Ticino, Sesia ed Orco; dall' inizio dell' anno permangono, invece, sotto media le portate dei fiumi Stura di Lanzo, Tanaro, Sesia (fonte Arpa Piemonte). E' quanto segnala il report settimanale dell' Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche in linea con il monitoraggio dell' **Autorità di bacino distrettuale del fiume Po**, che indica anche il delta del più grande corso d' acqua italiano, tra le province di Ferrara e Rovigo, nell' elenco delle zone che evidenziano potenziali criticità causate soprattutto da un prolungato deficit nelle precipitazioni. Oltre a ciò, un mese di maggio, tra i più freddi del decennio ha rallentato la fusione del manto nevoso ancora presente sull' arco alpino, impedendo la contestuale crescita delle portate del Po, che comunque si mantiene sostanzialmente nella media del periodo, caratterizzata, però, da peculiarità a seconda dell' area presa in esame. «Questi dati, con forti differenziazioni locali - afferma Francesco

Vincenzi, presidente dell' Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) - avvalorano la nostra richiesta di moratoria sull' applicazione del deflusso ecologico a partire dal prossimo primo gennaio, così come previsto dalla direttiva dell' Unione Europea; ciò deve interessare quelle aree, dove specifiche sperimentazioni dimostrino le gravi conseguenze, che l' applicazione di tale parametro di benessere fluviale avrebbe sull' ambiente e l' economia locali».

 MENU


TOP NEWS

LASTAMPA

ABBONATI

NOVARA



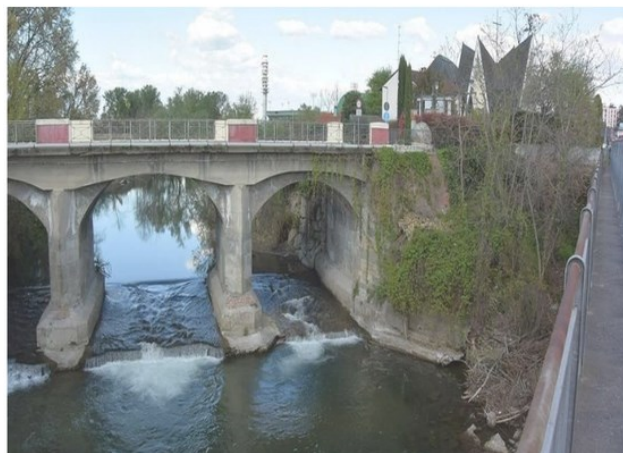
APPUNTAMENTI

SCUOLA

SPORT

ALTRE EDIZIONI ▾

Ricerca dell'Edo: anche l'area dell'Agogna e Terdoppio nel Novarese tra le zone a rischio aridità



I fiumi veneti sono osservati speciali

E' partita la nuova campagna itinerante di Legambiente Veneto 'Operazione Fiumi - Esplorare per Custodire' finanziata dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Sono il fiume Adige e il Comune di Anguillara la quinta e il palcoscenico scelti da Legambiente per il kick-off ufficiale della prima campagna itinerante regionale per il monitoraggio, la cura e la valorizzazione dei fiumi della nostra regione. La campagna si svilupperà in 9 tappe lungo le principali aste fluviali del Veneto con appuntamenti ogni fine settimana fino al 25 luglio che vedranno Legambiente ed i numerosi partner territoriali richiamare in particolare famiglie e giovani generazioni per promuovere e offrire attività di volontariato di prossimità e di citizens science, attraverso momenti informativi, ludici e ricreativi, tutti dedicati alla conoscenza dell'ambiente fluviale e dello stato di salute dei corsi d'acqua. Il progetto è un lungo percorso a tappe che inizia oggi da Anguillara Veneta e proseguirà il 12 giugno a Cologna Veneta e poi tutti i fine settimana successivi a San Giovanni Lupatoto e Verona, a Limena e Fontaniva (Pd), a Vicenza, Dueville e Creazzo, a San Donà e Maserada sul Piave, a Treviso ed a Galba nell'alto polesine. L'evento conclusivo si terrà a settembre nel parco del Delta del Po. La campagna in sostanza interessa i luoghi più significativi dei fiumi: Po, Adige, Fratta Gorzone, Bacchiglione Brenta, Sile, Piave e Livenza ed in collaborazione con decine di partner tra cui Comuni, Enti profit e no profit, prevede momenti di sensibilizzazione, confronto e approfondimento sullo stato di salute e sulle opportunità per i nostri fiumi.

territoriali richiamare in particolare famiglie e giovani generazioni per promuovere e offrire attività di volontariato di prossimità e di citizens science, attraverso momenti informativi, ludici e ricreativi, tutti dedicati alla conoscenza dell'ambiente fluviale e dello stato di salute dei corsi d'acqua. Il progetto è un lungo percorso a tappe che inizia oggi da Anguillara Veneta e proseguirà il 12 giugno a Cologna Veneta e poi tutti i fine settimana successivi a San Giovanni Lupatoto e Verona, a Limena e Fontaniva (Pd), a Vicenza, Dueville e Creazzo, a San Donà e Maserada sul Piave, a Treviso ed a Galba nell'alto polesine. L'evento conclusivo si terrà a settembre nel parco del Delta del Po. La campagna in sostanza interessa i luoghi più significativi dei fiumi: Po, Adige, Fratta Gorzone, Bacchiglione Brenta, Sile, Piave e Livenza ed in collaborazione con decine di partner tra cui Comuni, Enti profit e no profit, prevede momenti di sensibilizzazione, confronto e approfondimento sullo stato di salute e sulle opportunità per i nostri fiumi. 'Per affrontare la transizione ecologica nei territori commenta Luigi Lazzaro presidente regionale di Legambiente - è indispensabile conoscere ed affrontare i problemi del dissesto idrogeologico e del taglio delle alberature in prossimità degli argini, dei nuovi inquinanti emergenti come pfas, pesticidi e microplastiche e degli effetti della mancata depurazione nei comuni dell'entroterra che producono danni agli ecosistemi fluviali e di conseguenza a coste e spiagge del nostro Mar Adriatico. Operazione Fiumi ha l'obiettivo di acquisire e diffondere proprio queste informazioni e di coinvolgere, soprattutto i più giovani, in un'esplorazione scientifica del territorio promossa in forma ludica e ricreativa per conoscere, difendere e custodire al meglio i nostri corsi d'acqua e la loro indispensabile funzione ecologica. Di particolare importanza per Legambiente è l'approccio scientifico, uno dei pilastri su cui poggia il progetto Operazione Fiumi. 'Grazie ai numerosi incontri formativi realizzati con il contributo dei principali partner di progetto quali Arpa Veneto, Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po ed altri professionisti ed esperti del comitato scientifico di



E' partita la nuova campagna itinerante di Legambiente Veneto "Operazione Fiumi - Esplorare per Custodire" finanziata dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Sono il fiume Adige e il Comune di Anguillara la quinta e il palcoscenico scelti da Legambiente per il kick-off ufficiale della prima campagna itinerante regionale per il monitoraggio, la cura e la valorizzazione dei fiumi della nostra regione. La campagna si svilupperà in 9 tappe lungo le principali aste fluviali del Veneto con appuntamenti ogni fine settimana fino al 25 luglio che vedranno Legambiente ed i numerosi partner

territoriali richiamare in particolare famiglie e giovani generazioni per promuovere e offrire attività di volontariato di prossimità e di citizens science, attraverso momenti informativi, ludici e ricreativi, tutti dedicati alla conoscenza dell'ambiente fluviale e dello stato di salute dei corsi d'acqua. Il progetto è un lungo percorso a tappe che inizia oggi da Anguillara Veneta e proseguirà il 12 giugno a Cologna Veneta e poi tutti i fine settimana successivi a San Giovanni Lupatoto e Verona, a Limena e Fontaniva (Pd), a Vicenza, Dueville e Creazzo, a San Donà e Maserada sul Piave, a Treviso ed a Galba nell'alto polesine. L'evento conclusivo si terrà a settembre nel parco del Delta del Po. La campagna in sostanza interessa i luoghi più significativi dei fiumi: Po, Adige, Fratta Gorzone, Bacchiglione Brenta, Sile, Piave e Livenza ed in collaborazione con decine di partner tra cui Comuni, Enti profit e no profit, prevede momenti di sensibilizzazione, confronto e approfondimento sullo stato di salute e sulle opportunità per i nostri fiumi.

"Per affrontare la transizione ecologica nei territori - commenta Luigi Lazzaro presidente regionale di Legambiente - è indispensabile conoscere ed affrontare i problemi del dissesto idrogeologico e del taglio delle alberature in prossimità degli argini, dei nuovi inquinanti emergenti come pfas, pesticidi e microplastiche e degli effetti della mancata depurazione nei comuni dell'entroterra che producono danni agli ecosistemi fluviali e di conseguenza a coste e spiagge del nostro Mar Adriatico. Operazione Fiumi ha l'obiettivo di acquisire e diffondere proprio queste informazioni e di coinvolgere, soprattutto i più giovani, in un'esplorazione scientifica del territorio promossa in forma

Legambiente sottolinea Giulia Bacchiega portavoce di Operazione Fiumi di Legambiente è stato possibile coinvolgere e preparare oltre cinquanta giovani di volontari alle attività di campionamento delle acque, di osservazione morfologiche e di monitoraggio delle tipologie di rifiuti presenti lungo le sponde dei nostri fiumi. Grazie al loro coinvolgimento ed al loro impegno saranno campionati decine di punti critici e di località fluviali, mettendo sotto osservazione alcuni tra i parametri ritenuti più significativi per valutare lo stato di salute dei fiumi'.

"Po, situazione monitorata Il livello di acqua è basso"

Berselli, segretario dell'Autorità distrettuale: "Deficit causato dalla siccità, sarà interessante capire se lo scioglimento delle nevi potrà colmare il gap"

Uno dei mesi di maggio più freddi del decennio non ha favorito la rapida fusione del manto nevoso ancora presente sulle Alpi e questo ha impedito una progressiva crescita delle portate del Po che comunque, in questo momento, si mantengono sostanzialmente nella media del periodo. L'Autorità distrettuale del fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica prevede una disponibilità di acqua - in relazione ai livelli registrati e aggiornati nelle ultime ore nelle... Uno dei mesi di maggio più freddi del decennio non ha favorito la rapida fusione del manto nevoso ancora presente sulle Alpi e questo ha impedito una progressiva crescita delle portate del Po che comunque, in questo momento, si mantengono sostanzialmente nella media del periodo. L'Autorità distrettuale del fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica prevede una disponibilità di acqua - in relazione ai livelli registrati e aggiornati nelle ultime ore nelle

stazioni di riferimento Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro - nel complesso, sensibilmente in aumento. Questo scenario, su scala distrettuale, potrà ulteriormente beneficiare dell'attuale regime ciclonico che sta investendo il paese e che prevede per i prossimi giorni altre precipitazioni, che però cadranno molto probabilmente in modo non uniforme. "Da questo particolare momento dell'anno in poi, fino al termine della stagione estiva - ha detto il segretario generale dell'Autorità Meuccio **Berselli** - il lavoro dello staff tecnico è costantemente volto al monitoraggio e all'analisi del contesto idrologico del bacino del fiume. Lo scambio aggiornato in tempo reale dei dati con gli altri enti e portatori d'interesse dei territori ci permette di maturare una visione globale e, al contempo, ci consente anche di avere la reale percezione delle singole situazioni dei sottobacini regionali. In questa fase, ad esempio, è soprattutto la zona Romagnola e del Delta del Po, Ferrara e Rovigo ed in parte quella Piemontese, ad evidenziare potenziali criticità soprattutto causate dal deficit prolungato di precipitazioni. Sarà interessante capire se lo scioglimento delle nevi, tutt'ora presenti sui rilievi, potrà colmare questo gap in tempi utili o se sarà necessario anche rilasciare più risorsa idrica dai grandi laghi che, per ora, restano alle loro massime capacità d'invaso". Domenica scorsa sul Polesine, e in particolare proprio nella zona di Occhiobello, si era verificato un forte temporale, una vera e propria bomba d'acqua che aveva causato danni e allagamenti, rendendo necessario l'intervento di più squadre



dei vigili del fuoco e l'attivazione di un numero verde per aiutare le persone che avevano subito dei danni dal maltempo. Ma la situazione si era circoscritta solo a domenica pomeriggio e non ha alterato la situazione del Po.

Al via i lavori per la realizzazione del Canale d'irrigazione Ciarle

Un'opera essenziale per la sicurezza idraulica dell'Alto ferrarese e per le attività irrigue delle aziende agricole nei Comuni di Poggio Renatico e Terre del Reno

FERRARA, 10 giugno 2021 Grande soddisfazione da parte del **Consorzio di Bonifica** per l'avvio dei lavori di un'importante opera irrigua, molto attesa dai cittadini e dai produttori agricoli. È stato inaugurato oggi (10 giugno ndr) il cantiere per la realizzazione del canale Ciarle a Poggio Renatico, finanziato l'anno scorso dal Ministero delle Politiche Agricole per 9 milioni di euro nell'ambito del Piano per lo Sviluppo Rurale Nazionale. L'intervento prevede l'implementazione primaria del sistema irriguo Ciarle derivante dal Canale Emiliano Romagnolo (CER) che da via Ciarle nel Comune di Terre del Reno proseguirà verso Poggio Renatico, consentendo benefici alle attività agricole per circa 5.586 ettari. All'inaugurazione del cantiere, che è stata anche l'occasione per fare il punto sulla sicurezza idraulica del territorio, hanno partecipato: Daniele Garuti, sindaco Comune di Poggio Renatico; il prefetto Michele Campanaro, Alessio Mammi, assessore all'Agricoltura e all'Agroalimentare Regione ER; l'On. Filippo Gallinella, presidente della Commissione Agricoltura della Camera; il Sen. Gianpaolo Vallardi, presidente della Commissione Agricoltura Senato; Valeria Chierici, direttore dei Lavori **Consorzio di Bonifica** Pianura di Ferrara; Attilio Toscano, professore ordinario di idraulica agraria UNIBO, Meuccio Berselli, segretario Generale Autorità Distrettuale fiume Po MITE, Massimo Gargano, direttore Generale ANBI ed Emilia-Romagna, Andrea Gavazzoli, giornalista che ha moderato l'evento. Dopo i saluti istituzionali, il presidente del **Consorzio di Bonifica** Stefano Calderoni ha spiegato: Questo è un progetto di crescita per il territorio che dà respiro alla nostra agricoltura, realizzato facendo squadra con istituzioni locali e **ANBI**. L'acqua in agricoltura non viene sprecata ma trasformata in cibo sano che arriva sulle tavole degli italiani. Due gli obiettivi principali del progetto: economico perché in quest'area si coltivano 350 ettari di frutteto e 80 di orticole e per queste colture l'acqua è essenziale, serve alla crescita e garantisce occupazione; ambientale, visto che quella del Ciarle sarà acqua del CER che è più pulita di quella prelevata alla fonte, grazie alla fitodepurazione del Cavo napoleonico. Quindi daremo un'acqua migliore che renderà l'agricoltura ancora più competitiva e consentirà quella maggiore sostenibilità che ci chiede anche Bruxelles". A seguire Alessio Mammi, ha detto: "Abbiamo un grande patrimonio di competenze che è il nostro sistema delle Bonifiche, che fanno investimenti sull'acqua, prevenzione del dissesto idrogeologico e iniziative ambientale per la salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità. La partenza del cantiere di oggi, ma anche i molti interventi sul territorio, sono un esempio importante e il segno che, pur con tutti gli



CONSORZIO DI BONIFICA
PIANURA DI FERRARA
via Borgo dei Lotti, 28 - 44021 Ferrara
www.bonificaferrara.it
info@bonificaferrara.it // posta.certificata@pec.bonificaferrara.it
C.F. 9307450381

Al via i lavori per la realizzazione del Canale d'irrigazione Ciarle
Un'opera essenziale per la sicurezza idraulica dell'Alto ferrarese e per le attività irrigue delle aziende agricole nei Comuni di Poggio Renatico e Terre del Reno

FERRARA, 10 giugno 2021 – Grande soddisfazione da parte del Consorzio di Bonifica per l'avvio dei lavori di un'importante opera irrigua, molto attesa dai cittadini e dai produttori agricoli. È stato inaugurato oggi (10 giugno ndr) il cantiere per la realizzazione del canale Ciarle a Poggio Renatico, finanziato l'anno scorso dal Ministero delle Politiche Agricole per 9 milioni di euro nell'ambito del Piano per lo Sviluppo Rurale Nazionale. L'intervento prevede l'implementazione primaria del sistema irriguo Ciarle derivante dal Canale Emiliano Romagnolo (CER) che da via Ciarle nel Comune di Terre del Reno proseguirà verso Poggio Renatico, consentendo benefici alle attività agricole per circa 5.586 ettari.

All'inaugurazione del cantiere, che è stata anche l'occasione per fare il punto sulla sicurezza idraulica del territorio, hanno partecipato: Daniele Garuti, sindaco Comune di Poggio Renatico; il prefetto Michele Campanaro, Alessio Mammi, assessore all'Agricoltura e all'Agroalimentare Regione ER; l'On. Filippo Gallinella, presidente della Commissione Agricoltura della Camera; il Sen. Gianpaolo Vallardi, presidente della Commissione Agricoltura Senato; Valeria Chierici, direttore dei Lavori Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara; Attilio Toscano, professore ordinario di idraulica agraria UNIBO, Meuccio Berselli, segretario Generale Autorità Distrettuale fiume Po – MITE, Massimo Gargano, direttore Generale ANBI; Francesco Vincenzi, presidente Nazionale ANBI ed Emilia-Romagna, Andrea Gavazzoli, giornalista che ha moderato l'evento.

Dopo i saluti istituzionali, il presidente del Consorzio di Bonifica Stefano Calderoni ha spiegato: "Questo è un progetto di crescita per il territorio che dà respiro alla nostra agricoltura, realizzato facendo squadra con istituzioni locali e ANBI. L'acqua in agricoltura non viene sprecata ma trasformata in cibo sano che arriva sulle tavole degli italiani. Due gli obiettivi principali del progetto: economico perché in quest'area si coltivano 350 ettari di frutteto e 80 di orticole e per queste colture l'acqua è essenziale, serve alla crescita e garantisce occupazione; ambientale, visto che quella del Ciarle sarà acqua del CER che è più pulita di quella prelevata alla fonte, grazie alla fitodepurazione del Cavo napoleonico. Quindi daremo un'acqua migliore che renderà l'agricoltura ancora più competitiva e consentirà quella maggiore sostenibilità che ci chiede anche Bruxelles". A seguire Alessio Mammi, ha detto: "Abbiamo un grande patrimonio di competenze che è il nostro sistema delle Bonifiche, che fanno investimenti sull'acqua, prevenzione del dissesto

Stefano Calderoni
Via Borgo dei Lotti 28, Ferrara 44021 // tel. 0532 276271 // fax 0532 276402
Stefano Mammi
Via Nazionale 97, Ferrara 44100 // tel. 0532 28971 // fax 0532 28980



ostacoli burocratici esistenti, si possono portare a compimento opere decisive con efficienza e professionalità. Come Regione stiamo investendo sulla risorsa idrica, circa 700 milioni di euro di progetti e investimenti per la distribuzione dell'acqua, per tenerla e stoccarla e renderla disponibile alle aziende agricole quando necessario. A seguire Gianpaolo Vallardi, ha detto: Le Bonifiche in Emilia-Romagna funzionano e fanno crescere i territori. L'acqua è un elemento imprescindibile perché, come già detto, va dosata in certi momenti e prelevata in altri perché in eccesso. I cambiamenti vanno affrontati in tempo reale e per questo serve semplificazione e sburocratizzazione, perché per fare le opere serve l'impegno ma anche processi più semplici per realizzarle. La gestione corretta dell'acqua e le opere preserva anche la qualità Made in Italy perché consente agli agricoltori di lavorare e produrre bene. In questo senso dobbiamo anche intervenire a livello politico per gestire al meglio le risorse che arriveranno, andando tutti nella stessa direzione perché non ci sono altre possibilità che la collaborazione. Anche Filippo Gallinella, nel suo intervento, ha ribadito che: Stiamo lavorando per cercare di usare al meglio le grandi risorse del Recovery Plan, 4 miliardi di opere idrauliche, per far ripartire il nostro Paese. Naturalmente le risorse saranno investite su quelle opere che sono pronte a partire perché hanno già superato tutti gli step di approvazione ma una cosa è certa: dove c'è possibilità di irrigare dove l'acqua è gestita al meglio, c'è sviluppo del settore agricolo e dell'intera economia dei territori. A ribadire la necessità dell'opera e l'impegno di **ANBI** (Associazione Nazionale Bonifiche Italiane) il presidente dell'associazione Francesco Vicenzi che ha detto: Senza la risorsa idrica non si può fare agricoltura e quando è presente deve essere supportata da opere idrauliche irrigue funzionali avanzate e in grado di sostenere le esigenze produttive, garantendo continuità alle esigenze irrigue. Questo progetto adeguato e aggiornato nel tempo e realizzato ora dimostra anche che il **Consorzio** aveva le ricette giuste già 30 anni fa a testimonianza che i Consorzi sanno bene e spesso in anticipo cosa è strategico per il loro operato, ma vanno sostenuti istituzionalmente affinché anche i progetti più ambiziosi e più utili possano diventare realtà a beneficio di tutta la comunità. Al termine dell'evento un simbolico taglio del nastro che ha aperto ufficialmente il cantiere del Canale Ciarle.

DOMANI DG ANBI AD INAUGURAZIONE OPERA IRRIGUA MONTE BARANTA IN SARDEGNA

La presente è per confermare la partecipazione di MASSIMO GARGANO Direttore Generale ANBI All' INAUGURAZIONE DELL'OPERA IRRIGUA SASSARI-OLMEDO realizzata dal Consorzio di bonifica Nurra e che si terrà (DOMANI) VENERDI' 11 GIUGNO 2021 ALLE ORE 11.15 in LOCALITA' MONTE BARANTA (lungo la strada Olmedo-Uri) Considerata l'importanza dell'intervento realizzato, restiamo a disposizione per ogni esigenza professionale.



NOTA PER LE REDAZIONI

La presente è per confermare la partecipazione di

MASSIMO GARGANO

Direttore Generale ANBI

All'

INAUGURAZIONE DELL'OPERA IRRIGUA

SASSARI-OLMEDO

realizzata dal Consorzio di bonifica Nurra e che si terrà

(DOMANI) VENERDI' 11 GIUGNO 2021 ALLE ORE 11.15

in

LOCALITA' MONTE BARANTA

(lungo la strada Olmedo-Uri)

Considerata l'importanza dell'intervento realizzato, restiamo a disposizione per ogni esigenza professionale.

Cordiali saluti.

Ufficio Comunicazione

Ufficio Comunicazione:

Fabrizio Stelluto (tel. cell. 393 9429729)

Alessandra Bertoni (tel. 06 84432234 - cell. 389 8198829)

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel. cell. 393 9429729) - Alessandra Bertoni (tel. 06 84432234 - tel. cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 Roma RM - Tel. 06 84 43 21 - comunic@anbi.it

OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE TERRITORI A RISCHIO ARIDITA': ANCHE PIEMONTE, DELTA PO E SALENTO ENTRANO IN ZONA ROSSA

Anche le aree dell'Asta Tanaro, nell'astigiano e dell'Agogna-Terdoppio, tra le province di Novara e Vercelli, entrano nell'elenco delle zone a rischio aridità, secondo l'EDO (European Drought Observatory), in un Piemonte caratterizzato, nonostante un incremento complessivo delle piogge, da ampie aree di siccità (indice S.P.I. Standardized Precipitation Index), da cui si salvano solo i bacini idrografici di Toce, Ticino, Sesia ed Orco; dall'inizio dell'anno permangono, invece, sotto media le portate dei fiumi Stura di Lanzo, Tanaro, Sesia (fonte A.R.P.A. Piemonte). E' quanto segnala il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche in linea con il monitoraggio dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, che indica anche il delta del più grande corso d'acqua italiano, tra le province di Ferrara e Rovigo, nell'elenco delle zone, che evidenziano potenziali criticità causate soprattutto da un prolungato deficit nelle precipitazioni. Oltre a ciò, un mese di maggio, tra i più freddi del decennio, ha rallentato la fusione del manto nevoso ancora presente sull'arco alpino, impedendo la contestuale crescita delle portate del Grande Fiume, che comunque si mantiene sostanzialmente nella media del periodo, caratterizzata, però, da peculiarità a seconda dell'area presa in esame.

Questi dati, con forti differenziazioni locali afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - avvalorano la nostra richiesta di moratoria sull'applicazione del Deflusso Ecologico a partire dal prossimo 1 Gennaio, così come previsto dalla Direttiva dell'Unione Europea; ciò deve interessare quelle aree, dove specifiche sperimentazioni dimostrino le gravi conseguenze, che l'applicazione di tale parametro di benessere fluviale avrebbe sull'ambiente e l'economia locali. E' il caso, ad esempio, del territorio trevigiano attraversato dal fiume Piave. Gli indici per la gestione delle risorse idriche, in una variegata realtà come quella italiana, non possono essere generalizzati, ma devono essere come un abito su misura, soprattutto di fronte alle conseguenze della crisi climatica. In questo quadro resta un sorvegliato speciale, l'Emilia Romagna dove, soprattutto l'area costiera è a forte rischio siccità, contrastato dalla fondamentale funzione del canale C.E.R.; gli altri corsi d'acqua non se la passano bene: Secchia ed Enza sono vicine al minimo storico; Reno, Savio e Trebbia registrano portate in calo e sono sotto media. Sono altresì quasi al massimo autorizzato i bacini piacentini di Molato (99,9%) e Mignano (97,6%). Continuando a parlare di invasi, è buona la situazione dei grandi laghi con quote prossime o superiori alle medie: il Maggiore si attesta al 94,6% di riempimento, il Lago di Garda al 95%, il Lago di Idro al 43,9%.



COMUNICATO STAMPA (con contenitore predefinito di diffusione)

OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE TERRITORI A RISCHIO ARIDITA':

ANCHE PIEMONTE, DELTA PO E SALENTO ENTRANO IN ZONA ROSSA

Anche le aree dell'Asta Tanaro, nell'astigiano e dell'Agogna-Terdoppio, tra le province di Novara e Vercelli, entrano nell'elenco delle zone a rischio aridità, secondo l'EDO (European Drought Observatory), in un Piemonte caratterizzato, nonostante un incremento complessivo delle piogge, da ampie aree di siccità (indice S.P.I. Standardized Precipitation Index), da cui si salvano solo i bacini idrografici di Toce, Ticino, Sesia ed Orco; dall'inizio dell'anno permangono, invece, sotto media le portate dei fiumi Stura di Lanzo, Tanaro, Sesia (fonte A.R.P.A. Piemonte).

E' quanto segnala il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche in linea con il monitoraggio dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, che indica anche il delta del più grande corso d'acqua italiano, tra le province di Ferrara e Rovigo, nell'elenco delle zone, che evidenziano potenziali criticità causate soprattutto da un prolungato deficit nelle precipitazioni. Oltre a ciò, un mese di maggio, tra i più freddi del decennio, ha rallentato la fusione del manto nevoso ancora presente sull'arco alpino, impedendo la contestuale crescita delle portate del Grande Fiume, che comunque si mantiene sostanzialmente nella media del periodo, caratterizzata, però, da peculiarità a seconda dell'area presa in esame.

"Questi dati, con forti differenziazioni locali - afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - avvalorano la nostra richiesta di moratoria sull'applicazione del Deflusso Ecologico a partire dal prossimo 1 Gennaio, così come previsto dalla Direttiva dell'Unione Europea; ciò deve interessare quelle aree, dove specifiche sperimentazioni dimostrino le gravi conseguenze, che l'applicazione di tale parametro di benessere fluviale avrebbe sull'ambiente e l'economia locali. E' il caso, ad esempio, del territorio trevigiano attraversato dal fiume Piave. Gli indici per la gestione delle risorse idriche, in una variegata realtà come quella italiana, non possono essere generalizzati, ma devono essere come un abito su misura, soprattutto di fronte alle conseguenze della crisi climatica."

In questo quadro resta un sorvegliato speciale, l'Emilia Romagna dove, soprattutto l'area costiera è a forte rischio siccità, contrastato dalla fondamentale funzione del canale C.E.R.; gli altri corsi d'acqua non se la passano bene: Secchia ed Enza sono vicine al minimo storico; Reno, Savio e Trebbia registrano portate in calo e sono sotto media. Sono altresì quasi al massimo autorizzato i bacini piacentini di Molato (99,9%) e Mignano (97,6%).

Continuando a parlare di invasi, è buona la situazione dei grandi laghi con quote prossime o superiori alle medie: il Maggiore si attesta al 94,6% di riempimento, il Lago di Garda al 95%, il Lago di Idro al 43,9%.

"Sarà interessante verificare, se lo scioglimento delle nevi arriverà in tempi utili a garantire l'equilibrio idrico nel bacino padano a fronte dell'incipiente stagione estiva o se sarà necessario rilasciare più acqua dai bacini naturali del Nord" commenta il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Meuccio Berselli.

I fiumi valdostani sono in forte ripresa, mentre tra quelli piemontesi crescono il Pesio e la Dora Baltea; in Lombardia è in leggerissima ripresa il fiume Adda, che rimane però al minimo dal 2017.

In Veneto, le portate dei fiumi sono in forte recupero dopo un Maggio ricco di precipitazioni.

Ufficio Comunicazione: Patrizio Battisti (tel. 059/421270) - Alessandra Baruffi (tel. 059/421274) - tel. fax 059/918800

Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 40138 ROMA RM - Tel. 06/8443.21 - comunic@anbi.it

attesta al 94,6% di riempimento, il Lario è al 74,7%, l'Iseo al 97,1 % (vicino al massimo storico), il Garda al 95%, Idro al 43,9%. Sarà interessante verificare, se lo scioglimento delle nevi arriverà in tempi utili a garantire l'equilibrio idrico nel bacino padano a fronte dell'incipiente stagione estiva o se sarà necessario rilasciare più acqua dai bacini naturali del Nord commenta il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Meuccio Berselli. I fiumi valdostani sono in forte ripresa, mentre tra quelli piemontesi crescono il Pesio e la Dora Baltea; in Lombardia è in leggerissima ripresa il fiume Adda, che rimane però al minimo dal 2017. In Veneto, le portate dei fiumi sono in forte recupero dopo un Maggio ricco di precipitazioni. In Toscana sono sopra la media le portate dei fiumi Arno, Ombrone e Serchio, mentre resta deficitaria la Sieve. Come previsto dai rapporti dell'EDO, nelle Marche permane una situazione difficile con fiumi (praticamente dimezzate le portate di Potenza, Esino e Tronto) ed invasi (mancano circa 5 milioni di metri cubi rispetto all'anno scorso, ma oltre Mmc. 10 verso 2019 e 2018) lontani dai valori degli anni precedenti; in Umbria si registrano precipitazioni più scarse rispetto agli anni scorsi, ma la diga Maroggia si conserva in linea con la media. Restano pressoché invariate le condizioni dei corpi idrici del Lazio. In Campania, i fiumi Sele e Garigliano risultano in calo, mentre resta sostanzialmente stabile il Sarno; in calo sono il lago di Conza e gli invasi del Cilento. Forti di una buona condizione generale (+ 103,1 milioni di metri cubi sul 2020), gli invasi della Basilicata calano di 9 milioni di metri cubi in una settimana, mentre un alert arriva dalla Calabria, dove l'invaso Sant'Anna (Mmc. 10,15) è al livello minimo dal 2017. Analogamente alla Lucania, i bacini della Puglia calano di circa 8 milioni di metri cubi per la piena attività irrigua, ma è il Salento a fare notizia, perché entra e nel report di Maggio dell'EDO come una tra le zone in maggiore sofferenza idrica. Ne è esempio, l'incompiuta diga di Pappadai, in provincia di Taranto, che una volta ultimata andrebbe a servire quella parte dell'Alto Salento, che ora irriga soltanto grazie a pozzi e autobotti: i volumi invasati (Maggio 2021: 4,42 milioni di metri cubi; Maggio 2020: Mmc. 5,04) testimoniano una condizione peggiore dell'anno scorso, quando una forte siccità condizionò pesantemente l'economia agricola della Puglia. Quella delle opere incompiute è una delle piaghe dell'Italiae per questo abbiamo salutato con soddisfazione l'inserimento della rete irrigua dall'invaso di Campolattaro, in Campania, tra le priorità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI Nel 2017 ne avevamo censite 31, costate finora 537 milioni di euro, ma bisognose di altri 620 milioni per essere operative ed uscire dall'imbarazzante categoria degli sprechi. Nel nostro Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese abbiamo previsto il completamento di 16: 4 al Nord, 6 rispettivamente al Centro ed al Sud. L'investimento necessario è di circa 451 milioni di euro, che attiverrebbero 2.258 posti di lavoro.

A Calendasco tutti in barca per togliere la plastica dal Po

Sabato nuova giornata di pulizia: volontari impegnati sugli isolotti Tutti in barca per recuperare la plastica prima che arrivi al mare ma anche in giro per i parchi giochi del territorio per verificare cosa non funziona o va migliorato. Questo weekend a Calendasco i cittadini tornano ad essere protagonisti della vita pubblica grazie a due nuovi appuntamenti del percorso partecipato "Calendasco nel 2030" che porterà all'adozione di aree pubbliche da parte degli abitanti, perché se ne prendano cura. L'attività più suggestiva sarà quella di sabato mattina, nella quale i cittadini potranno partecipare ad una pulizia del territorio un po' insolita: invece delle vie di terra, saranno ripulite le vie **fluviali**. Grazie alle imbarcazioni messe a disposizione da alcuni abitanti di Calendasco, si raggiungeranno coi natanti i tanti isolotti che, specialmente in tempi di secca come l'at tuale, si formano qua e là in mezzo al Po. Questi lembi di terra saranno ripuliti dalla plastica - purtroppo in gran parte microplastiche, difficilmente recuperabili che viene trascinata dal Po fino al mare. L'appuntamento sarà alle ore 8.30 dagli attracchi in località Masero e Soprarivo. Per questioni pratiche e per organizzare i trasporti con la barche, è necessaria la prenotazione contattando il numero 347-7864869. L'attività di raccolta arriva dopo una prima giornata di pulizia che la scorsa settimana ha riguardato specialmente la zona lungo il Trebbia e l'area industriale di Ponte Trebbia. La seconda attività partecipata riguarda i parchi gioco del paese, in vista di possibili miglioramenti, con l'organizzazione di passeggiate guidate: dei veri e propri sopralluoghi nei quali ogni cittadino potrà dire la sua sullo stato delle aree per i più piccoli e fare proposte. Dopo un primo spettacolo teatrale ieri sera all'area verde della Bonina, il primo appuntamento è sabato alle ore 16.30 al parco giochi di Co trebbia mentre domenica ci si sposterà in quello di Boscone Cusani (alle 10.30) e in quello di Calendasco (alle 16.30). In quest'ultima tappa, alle 18.30, l'attività si concluderà con un concerto di percussioni degli studenti del conservatorio "Nicolini" di Piacenza che da tempo si esercitano all'interno del capannone confiscato alla mafia. _CB.

_CB.

20 /

Valtrebbia e Valnure

«Quei cartelli shock sono un'ottima idea ci fanno pensare»

Sangiovesi sorpresi ma favorevoli all'iniziativa della Pro Loco. E c'è chi vorrebbe metterci a fianco il Caribbo delle creature di San Francesco

Da sinistra i due gemelloni Luca e Alice Peruzzi, e Valter Grupp

Una dei quattro cartelli shock affissi all'ingresso di San Giorgio e da sinistra Carolina Farina, Cesare Tosi e Lucia Rossi

Nonna Vincenza

SANGIOVESI In Valnure, il paese di 1.500 abitanti, affacciato sul fiume Trebbia, si sta organizzando una pulizia del territorio. L'iniziativa è promossa dalla Pro Loco di Calendasco, in collaborazione con il Comune di Calendasco e il Comune di San Giorgio. L'obiettivo è quello di recuperare la plastica che si accumula lungo le rive del fiume, prima che arrivi al mare. La pulizia sarà organizzata per il weekend del 12 e 13 giugno. I volontari saranno divisi in gruppi che lavoreranno lungo diverse tratti del fiume. L'attività è gratuita e aperta a tutti. Per informazioni e prenotazioni, contattare il numero 347-7864869.

Colpisce che quelle "schede di morte" sono spesso sul percorso della nostra vita»

Il presidente della Pro Loco, Luca Peruzzi, ha commentato l'iniziativa dicendo: «È una buona idea, ci fa riflettere su quanto plastica si accumula lungo le rive del fiume. Spero che questa attività possa diventare un'abitudine per i cittadini di Calendasco e San Giorgio. È importante che tutti contribuiscano a rendere il nostro territorio più pulito e sicuro».

A Calendasco tutti in barca per togliere la plastica dal Po

Sabato nuova giornata di pulizia: volontari impegnati sugli isolotti

CHENDESI In tutta la zona per recuperare la plastica prima che arrivi al mare. L'iniziativa è promossa dalla Pro Loco di Calendasco, in collaborazione con il Comune di Calendasco e il Comune di San Giorgio. L'obiettivo è quello di recuperare la plastica che si accumula lungo le rive del fiume, prima che arrivi al mare. La pulizia sarà organizzata per il weekend del 12 e 13 giugno. I volontari saranno divisi in gruppi che lavoreranno lungo diverse tratti del fiume. L'attività è gratuita e aperta a tutti. Per informazioni e prenotazioni, contattare il numero 347-7864869.

Scontro con un'auto motociclista cade e finisce all'ospedale

I soccorsi dei carabinieri intervenuti a Calendasco

INCIDENTE IN CENTRO A GRAGNANO, PERDITA DI CONTROLLO E FINE ALL'OSPEDALE

Un'auto in corsa per un'auto motociclista che ha perso il controllo e si è scontrata con un'auto. L'incidente è avvenuto in via della Libertà, a Gragnano. L'auto motociclista è stata distrutta e l'autista è stato ferito. L'auto è stata rimorchiata e l'autista è stato trasportato all'ospedale. I carabinieri sono intervenuti e hanno aperto un'indagine.

Acqua Ambiente Fiumi

A MENSA MATELLICA INTERVENGONO I CARABINIERI

Frana ancora l' argine del Savio Centrale idroelettrica sequestrata

Le paratoie trovate aperte così il livello dell' acqua del fiume calava di circa un metro al giorno

RAVENNA E' capitato ancora. Oltre un chilometro di **argine franato** lungo il fiume **Savio**. E mentre attualmente è in corso il processo nei confronti di otto persone accusate di disastro **ambientale**, ritenute a vario titolo responsabili di un **dissesto idrogeologico** iniziato con la costruzione della centrale idroelettrica di Mensa Matellica, i Carabinieri Forestali hanno ora sequestrato - su indicazione del sostituto procuratore Lucrezia Ciriello - i locali di controllo e comando della chiusa stessa.

Livello calato di 1 metro al giorno Guasto o malfunzionamento.

Queste le probabili cause dell' aggravamento del **dissesto idrogeologico** che ha interessato le sponde del fiume tra la fine di maggio e i primi giorni del mese in corso. Il 3 giugno, militari delle Stazioni di Ravenna e Cervia hanno accertato che la totale e pertura delle paratoie della centrale idroelettrica di Mensa Matellica, presumibilmente danneggiate o malfunzionanti, aveva causato un marcato e repentino abbassamento del livello idrometrico del fiume **Savio**, quantificato in un metro circa al giorno. Sarebbe stato questo calo a determinare **frane** e cedimenti delle sponde per oltre 1,5 chilometri lungo l' asta **fluviale**.

La drastica riduzione della portata d' acqua del tratto del fiume a monte della centrale idroelettrica, in un lasso temporale così ridotto, ha quindi reso fortemente instabile il terreno circostante, di natura sabbiosa -limosa, accentuando un processo di **dissesto idrogeologico** che si già si protrae da anni.

Frane dal 2009 In passato i carabinieri forestali di Ravenna avevano già rilevato distacchi e cedimenti spondali in quell' area che, in alcuni casi, avevano interessato anche la vegetazione, precipitata nell' alveo **fluviale**. E per quei fatti, risalenti al 2009, specie animali e vegetali ospitate nella zona tra Mensa, Cannuzzo e Bagnile, tra il Cervo e il Cesenate, erano andate perdute lungo oltre tre chilometri di **frane**.

8 | 11 GIUGNO 2021

Ravenna

A MENSA MATELLICA INTERVENGONO I CARABINIERI

Frana ancora l' argine del Savio Centrale idroelettrica sequestrata

Le paratoie trovate aperte così il livello dell' acqua del fiume calava di circa un metro al giorno

RAVENNA E' capitato ancora. Oltre un chilometro di argine franato lungo il fiume Savio. E mentre attualmente è in corso il processo nei confronti di otto persone accusate di disastro ambientale, ritenute a vario titolo responsabili di un dissesto idrogeologico iniziato con la costruzione della centrale idroelettrica di Mensa Matellica, i Carabinieri Forestali hanno ora sequestrato - su indicazione del sostituto procuratore Lucrezia Ciriello - i locali di controllo e comando della chiusa stessa.

Livello calato di 1 metro al giorno Guasto o malfunzionamento. Queste le probabili cause dell' aggravamento del dissesto idrogeologico che ha interessato le sponde del fiume tra la fine di maggio e i primi giorni del mese in corso. Il 3 giugno, militari delle Stazioni di Ravenna e Cervia hanno accertato che la totale e pertura delle paratoie della centrale idroelettrica di Mensa Matellica, presumibilmente danneggiate o malfunzionanti, aveva causato un marcato e repentino abbassamento del livello idrometrico del fiume Savio, quantificato in un metro circa al giorno. Sarebbe stato questo calo a determinare frane e cedimenti delle sponde per oltre 1,5 chilometri lungo l' asta fluviale. La drastica riduzione della portata d' acqua del tratto del fiume a monte della centrale idroelettrica, in un lasso temporale così ridotto, ha quindi reso fortemente instabile il terreno circostante, di natura sabbiosa -limosa, accentuando un processo di dissesto idrogeologico che si già si protrae da anni.

Frane dal 2009 In passato i carabinieri forestali di Ravenna avevano già rilevato distacchi e cedimenti spondali in quell' area che, in alcuni casi, avevano interessato anche la vegetazione, precipitata nell' alveo fluviale. E per quei fatti, risalenti al 2009, specie animali e vegetali ospitate nella zona tra Mensa, Cannuzzo e Bagnile, tra il Cervo e il Cesenate, erano andate perdute lungo oltre tre chilometri di frane. Nei giorni scorsi, constatata la gravità della situazione, i militari hanno informato la Procura, ottenendo l' autorizzazione per il sequestro probatorio dei locali della centrale idroelettrica. Parallelamente è stato disposto l' abbassamento delle paratoie della centrale per ripristinare il normale livello del fiume. Allo stesso tempo è stata disposta la chiusura in stato di libertà per il legale rappresentante della società concessionaria per il resto di

Intervento dei Carabinieri Forestali a Mensa Matellica, prima del sequestro autorizzato dalla Procura

RAVENNA FARMACIE S.R.L.

FITOTERAPIA - OMEOPATIA - INTEGRATORI
CONSULENZA SPECIALIZZATA
NEL REPARTI DI DERMOCOSMETICI
TESTI AUTODIAGNOSTICI SU SANGUE ED URINE
TESTI DI GRAVIDANZA
MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIALE
E MOLEGGIO HOLTER
MOLLEGGIO APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI
SERVIZIO FARMACUP

SERVIZIO NOTTURNO
alla Farmacia Comunale 8
di Ravenna tutti i giorni dell' anno
dalle ore 22.30 alle ore 8.00

LE TUE FARMACIE
Carta Fedeltà gratuita
per accedere ai premi sconti,
promozioni e molto altro.
Chiedi al tuo farmacista!

Comune	Via	Telefono
Comune 1	Via Berlinguer, 34 Ravenna	T. 0544/421021 F. 0544/421022
Comune 2	Via Fontana, 102 Ravenna	T. 0544/420638 F. 0544/421022
Comune 3	Via Po, 18 Porto Corsini	T. 0544/420331 F. 0544/421182
Comune 4	Via Nicotri, 21 Ravenna	T. 0544/421111 F. 0544/421021
Comune 5	Via delle Nazioni, 77 Marina di Ravenna	T. 0544/420307 F. 0544/421022
Comune 6	Via Guarnelli, 3 Farnese Zuccheri (RA)	T. 0544/212033 F. 0544/212037
Comune 7	Via Bonifica, 6 - Porto Fiume (RA)	T. 0544/420307 F. 0544/421022
Comune 8	Via Fiume Mortara, 124 Ravenna	T. 0544/420314 F. 0544/420773
Comune 9	Viale Pietrasanta, 381 Lago Adriatico (RA)	T. 0544/420314 F. 0544/420314
Comune 10	Via S. Matteo, 106 - Ponte Nuovo (RA)	T. 0544/420314 F. 0544/420314
Comune 11	Via S. Matteo, 106 - Ponte Nuovo (RA)	T. 0544/420314 F. 0544/420314
Comune 12	Via S. Matteo, 106 - Ponte Nuovo (RA)	T. 0544/420314 F. 0544/420314
Comune 13	Via S. Matteo, 106 - Ponte Nuovo (RA)	T. 0544/420314 F. 0544/420314
Comune 14	Via S. Matteo, 106 - Ponte Nuovo (RA)	T. 0544/420314 F. 0544/420314
Comune 15	Via S. Matteo, 106 - Ponte Nuovo (RA)	T. 0544/420314 F. 0544/420314
Comune 16	Via S. Matteo, 106 - Ponte Nuovo (RA)	T. 0544/420314 F. 0544/420314
Comune 17	Via S. Matteo, 106 - Ponte Nuovo (RA)	T. 0544/420314 F. 0544/420314
Comune 18	Via S. Matteo, 106 - Ponte Nuovo (RA)	T. 0544/420314 F. 0544/420314
Comune 19	Via S. Matteo, 106 - Ponte Nuovo (RA)	T. 0544/420314 F. 0544/420314
Comune 20	Via S. Matteo, 106 - Ponte Nuovo (RA)	T. 0544/420314 F. 0544/420314

Ravenna Farmacie S.R.L.
C/o Martelli, 38 Alghero
Piazza dei Papi, 202 Corsini
T. 0544/420314 F. 0544/420314
www.farmaciaravenna.com - info@farmaciaravenna.com

Acqua Ambiente Fiumi

Nei giorni scorsi, constatata la gravità della situazione, i militari hanno informato la Procura, ottenendo l'autorizzazione per il sequestro probatorio dei locali della centrale idroelettrica. Parallelamente è stato disposto l'abbassamento delle paratoie della centrale per ripristinare il normale livello del fiume. Allo stesso tempo è scattata la denuncia in stato di libertà per il legale rappresentante della società concessionaria per il reato di danneggiamento seguito **frana**.

Il suo nome, compare fra gli 8 imputati per i quali è stato già chiesto il rinvio a giudizio. E l'udienza preliminare per quei fatti è recentemente stata rinviata a novembre su istanza delle difese, per consentire di svolgere i lavori per ripristinare l'area. Lavori che sarebbero dovuti iniziare proprio a giugno.

Acqua Ambiente Fiumi

Frane a monte dell' impianto si erano verificate tra agosto 2005 e marzo 2016, che avevano finito per interessare l' asta **fluviale** per una lunghezza di tre chilometri. Questo processo era stato rinviato proprio per consentire agli imputati di eseguire le opere di ripristino necessarie, in previsione di una riduzione di pena. Ma alla luce dei nuovi eventi franosi il quadro si ingarbuglia.

INTERROGAZIONE Il chiarimento della Regione: nella Baiona e alla foce del fiume Reno la raccolta di molluschi resta vietata

Non ci sarà nessun cambiamento nelle aree "Pialassa della Baiona" e "Foce del fiume Reno". Lo ha confermato l' assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna, Raffaele Donini, rispondendo ad un' interrogazione del gruppo Europa Verde che chiedeva chiarimenti sulle modifiche di classificazione di due aree di grande importanza naturalistica, soprattutto in relazione alla possibilità di un allentamento dei vincoli relativi all' allevamento e alla raccolta di molluschi, che restano vietati. La Regione, nella risposta scritta fornita in commissione, ha spiegato che le due aree non cambieranno di classificazione e nemmeno di destinazione d' uso. Per la Pialassa della Baiona, zona umida di importanza internazionale, la determina della Regione presenta un errore materiale che sarà modificato. Per quanto riguarda l' area marina "Foce del Fiume Reno", la denominazione è cambiata (ai fini di una pronta e più immediata identificazione nell' ambito del corso fluviale) ma è stato confermato che comunque resta preclusa ogni attività di raccolta dei molluschi.

[illegible]

Ripascimento: da Legacoop ok alla Regione

CESENATICO Legacoop Romagna, che associa 14 cooperative tra stabilimenti balneari sulla costa, esprime soddisfazione per la volontà della Regione di procedere alla realizzazione del "Pro gettone" da 22 milioni di euro per il **ripascimento** delle spiagge l'anno prossimo, nonché l'approfondimento e l'attivazione del progetto Adriacim. «Occorre continuare ad approfondire scrive Legacoop - il confronto con le cooperative per ottimizzare ulteriormente i risultati degli investimenti, anche facendo tesoro dell'esperienza degli operatori balneari: bene quindi l'impegno dell'assessora regionale Irene Priolo a incontrare anche singolarmente tutti i territori costieri». Incontri definiti «apprezzabili nel merito e nel metodo: possono rafforzare un'identità costiera unitaria e vanno proseguiti».



Ripascimento, da Legacoop ok alla Regione

Legacoop Romagna, che ricordiamo associa anche 14 cooperative tra stabilimenti balneari sulla costa, esprime soddisfazione per il programma di manutenzione dell'arenile della Regione, la volontà di procedere alla realizzazione del nuovo 'Progettone' da 22 milioni di euro per il ripascimento delle spiagge l'anno prossimo. Inoltre è previsto anche l'approfondimento dello studio e del confronto con l'attivazione del progetto Adriacim.

Cesenatec

VENERDI' - 11 GIUGNO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO 23

Un intenso 'Respiro di vacanza'

All'Euro Hotel due settimane di vacanza per 50 turisti in ossigenoterapia tra cure e divertimento

S.Mauro Mare, per tre giorni 'Fido d'Amare'

A San Mauro Mare da oggi a domenica arriva 'Fido d'Amare', l'obiettivo della manifestazione è trasferire ai partecipanti una corretta cultura cinofila e sensibilizzarli a un adeguato comportamento nei confronti del proprio cane e l'estate è la stagione in cui purtroppo aumentano gli abbandoni. La partecipazione alle attività è gratuita ed è possibile prenotare il proprio turno inviando una mail a fidodamare@protezionecaninaitalia.it o tramite WhatsApp al 3403002568.

Ripascimento, da Legacoop ok alla Regione

Legacoop Romagna, che ricordiamo associa anche 14 cooperative tra stabilimenti balneari sulla costa, esprime soddisfazione per il programma di manutenzione dell'arenile della Regione, la volontà di procedere alla realizzazione del nuovo 'Progettone' da 22 milioni di euro per il ripascimento delle spiagge l'anno prossimo. Inoltre è previsto anche l'approfondimento dello studio e del confronto con l'attivazione del progetto Adriacim.

Scade il bando per il bar del liceo Ferrari

Oggi è l'ultimo giorno utile per partecipare al bando per la gestione del bar del Liceo scientifico Enzo Ferrari di Cesenatec. Nel liceo gravitano 550 persone, di cui 500 studenti e 50 docenti e dipendenti della scuola. La concessione del servizio avrà la durata di 5 anni, a partire dal primo settembre 2021 fino alla fine del 2025. Il servizio bar deve essere gestito dal lunedì al sabato. La base d'asta è di 6 mila euro all'anno.

di Giacomo Masciulli

Essere collegati è diventato delle bombe di ossigeno spesso è una situazione invalidante, ma a Cesenatec è stato avviato un progetto che consente alle persone in ossigenoterapia di trascorrere le vacanze al mare. È un 'Respiro di vacanza', inizia la così che è stata presentata ieri all'Euro Hotel, dove sono intervenuti Maria Raffa di Csa Impresa Sanavalle nazionale, Alberto Palezi amministratore delegato di Cer Medical e, in collegamento video, Marco Lombardi, assessore alle Attività produttive del Comune di Bologna.

Cer Medical è un'azienda bolognese leader nella fornitura di cure mediche, che col sostegno di Csa ha organizzato la ventesima edizione del progetto 'Un Respiro di vacanza'. Per due settimane i pazienti in ossigenoterapia, collegati costantemente alle bombole di ossigeno, trascorrono un soggiorno al mare a Cesenatec. In totale si

saranno 50 persone che si sposteranno in barca, giochi e scorpacciate di pesce. In totale si saranno 50 persone che si sposteranno in barca, giochi e scorpacciate di pesce. In totale si saranno 50 persone che si sposteranno in barca, giochi e scorpacciate di pesce.

Al parco di Levante

Skatepark completato, pronto per gli eventi

Finita la pavimentazione, attivo l'impianto di illuminazione. Parliamo di (prati, presenzi) anche panchine e fontana.

Il Navigatore Park di Cesenatec è pronto a presto ospitare delle gare di livello nazionale. All'impianto sportivo, realizzato sul lato di viale Dei Mille del parco di Levante, sono terminati i lavori esterni previsti già in fase di progettazione e l'azienda italiana di economia è utilizzata in collaborazione con Celsium per provvedere al montaggio delle linee dei tempi. Lo skatepark è già un punto di riferimento per i giovani di Cesenatec e si inserisce perfettamente all'interno del panorama della zona con cura del verde e la piantumazione di 175 giovani alberi.

Il sindaco Matteo Guzzoni illustra così la struttura e il percorso dello skatepark e un cammi-

no di cui vado molto fiero perché è stato pensato, condiviso con la cittadinanza, il quartiere e gli esperti della disciplina. Anche il concorso effettuato con i ragazzi delle scuole superiori per scegliere nome e logo è stato qualcosa di nuovo per Cesenatec e spero diventi una consuetudine.

L'assessore ai lavori pubblici Valentina Montali entra nello

specifico: «Abbiamo terminato i lavori in tempi brevi, così panchine e cestini che saranno montati a giorni. La fontana dell'acqua e la pubblica illuminazione sono due opere importanti del punto di vista pratico ma anche simbolico, perché lo skatepark è ancora di più un bene di tutti, una ricchezza per Cesenatec e per l'intera area».

g.m.

La skatepark è già un punto di riferimento per numerosi giovani, è stato realizzato sul lato di viale Dei Mille del parco di Levante

Il prezzo migliore a servizio Cesenatec

PROGETTO COLLABORATIVO E' alla ventesima edizione, termina domenica. Ospiti tra i 60 e gli 80 anni

Cesenatec gestito dall'imprenditore Dagner Santi, ha organizzato di anni spazi nella spiaggia privata, nel giardino e negli ambienti dell'hotel che è attrezzato per ricevere le bombe di ossigeno. Hanno anche fatto giocare in barca, giochi e scorpacciate di pesce romagnolo.

Maria Raffa entra nei dettagli: «Abbiamo coinvolto delle parucchiane e dei barbi in pensione che si sono occupati di sistemare i copali e rendere ancora più piacevole il soggiorno. Con i fondi del 5 per mille, ogni anno la nostra onlus di Csa sostiene dei progetti importanti e quest'anno abbiamo dato 10 mila euro di contributo a Cer Medical per questa meravigliosa iniziativa. La chiacchia finale è stata l'organizzazione di uno spettacolo teatrale in dialetto bolognese».